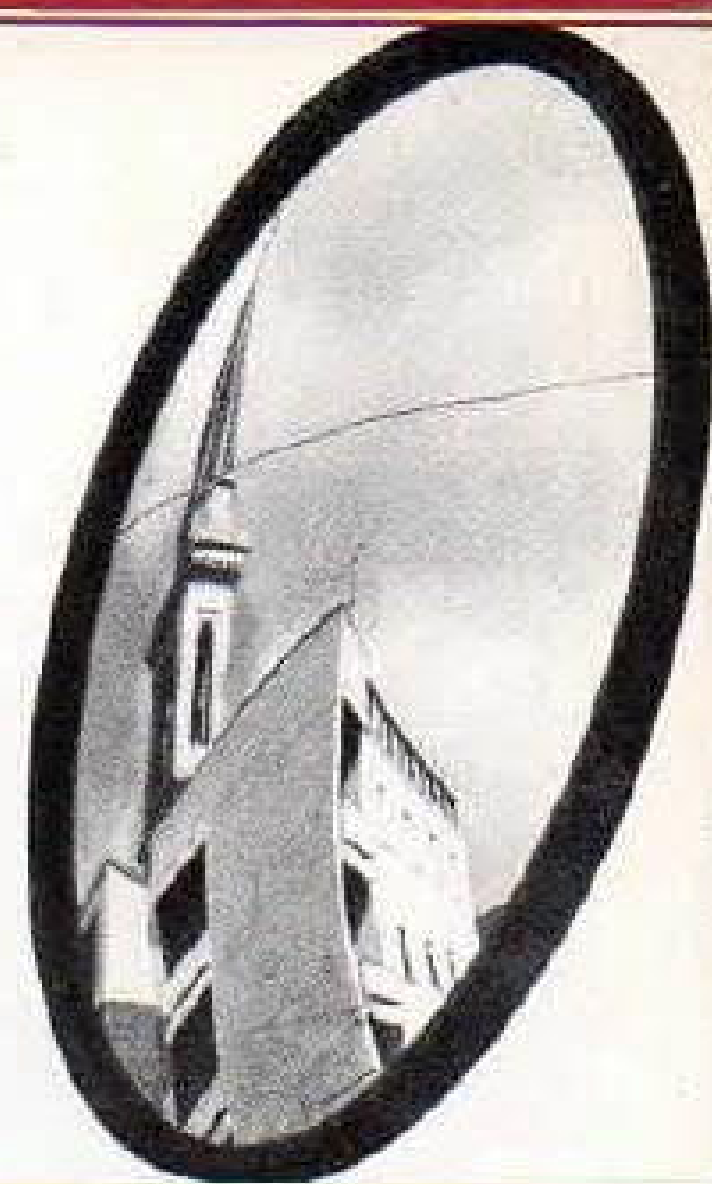
il ponte
periodico del Codroipese

Anno XI - N. 2 - Maggio 1984 · Spediz. abb. post. Gr. III - Inf. 70% TAXE PARCUE / TASSA RISCOSSA 33033 CODROIPO - Italy · Mensile - L. 1.000

Mensile - Anno XI - n. 2
Maggio 1984

Sped. in abb. postale - Gr. III
Pubblicità inferiore al 70 p.c.

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Segretaria di redazione
Antonella Ponte

Direzione - Redazione
Via Leicht, 6
33033 CODROIPO
Tel. 905189

La sede è aperta al pubblico dalle 18 alle 19.30 tutti i giorni feriali escluso il sabato e il martedì dalle 10 alle 11.30
Tel. 905189

Pubblicità
Studio Tecnico
Geom. Renzo Chiarcossi
Viale Duodo 5/C
Tel. 904139

Editrice: soc. coop. editoriale "Il Ponte" a r.l.
C.c. postale n. 24/6420

Autorizz. del Tribunale di Udine
N. 336 del 3-6-1974

Fotocomposizione
"La Fotocomposizione"
Tel. 32015
Stampa
Designgraf - Tel. 33546

"Il Ponte" esce in 13.000 copie ogni mese ed è inviato gratuitamente a tutte le famiglie dei Comuni di Codroipo, Bertiolo, Camino al Tagliamento, Flaibano, Rivignano, Sedegliano, Talmassons e Varmo e agli emigranti che lo richiedono.

In copertina: Villa Mainardi, a Gorizzo, fino al 3 giugno sede di una mostra di Renzo Tubaro

Fotografie di: Michelotto Socol - AG Fotocolor

ASSOCIATO ALL'USPI

SOMMARIO

C'è finalmente un piano nel futuro di Villa Manin

Per l'amministrazione comunale è un po' il fiore all'occhiello, ma anche un problema non piccolo: ci riferiamo alla dimora dogale di Villa Manin ed al circostante abitato di Passariano.

Per fare il punto definitivo sulla situazione del complesso storico monumentale e verificare gli orientamenti di tutti gli operatori interessati, si sono ritrovati infatti 4 esponenti della giunta regionale: con il presidente Comelli c'erano gli assessori Rinaldi, Barnaba e Mizzau, ed inoltre l'assessore provinciale Venier, il conservatore della Villa Manin dott. Rizzi accompagnato dall'arch. Avon, il direttore del Centro di Catalogazione dei beni culturali della regione prof. Menis, il presidente della pro-loco Villa Manin dott. Gruarin, il presidente dell'E.S.A. prof. Di Natale, Gustavo Zanin per il Consorzio Artigiano La Torre, il presidente della Circoscrizione di Passariano Cordovado e tutta la giunta municipale di Codroipo al completo con l'arch. Franco Molinari, progettista del Piano Particolareggiato.

Il sindaco Donada ha introdotto i lavori accennando al ruolo di Codroipo nei confronti di Villa Manin e del suo territorio.

Il Comune — ha detto il sindaco — si è assunto l'onere della pianificazione particolareggiata, per meglio difendere questo bene, ma lo sforzo finanziario del recupero e dello sviluppo dovrà essere sostenuto in gran parte dalla regione perché Passariano è problema regionale.

Il Comune deve poter conoscere i progetti complessivi della regione e di altri enti su Villa Manin. Questo per dare risposta ai problemi immediati che saranno posti anche dalle prossime iniziative culturali in programma (basti ricordare, per tutte, la mostra del Pordenone che si aprirà in luglio), soprattutto nel settore della viabilità e dei parcheggi.

Il sindaco ha concluso la sua introduzione chiedendo all'amministrazione regionale un intervento adeguato, con aggancio alla legislazione esistente o a norme particolari da definire appositamente.

E' seguita quindi la presentazione del Piano da parte dell'arch. Molinari.

Il progetto, ha dovuto tener conto — ha spiegato Molinari — di un territorio abbastanza anomalo perché comprendente oltre alla Villa e al borgo rurale, anche la campagna circostante. Tutta una serie di indagini e rilievi ha consentito di "fotografare" il presente per meglio leggere le intromissioni più o meno pesanti nell'ambiente e le zone che, tutto sommato, sono state rispettate nella loro struttura originale.

Ciò che emerge in modo evidente, ha detto il progettista, è la volontà del Comune di mantenere intimamente collegati l'abitato di Passariano e le attuali attività della popolazione senza contrastare gli sviluppi futuri.

Si è quindi aperto un approfondito e serio dibattito.

L'arch. Avon ha ricordato il Piano Generale di sistemazione della Villa Manin approvato dalla giunta regionale e dalla Soprintendenza già nel 1977, ed ha illustrato alcune caratteristiche del progetto.

Il conservatore dott. Rizzi, pur dicendosi convinto che il progetto dell'arch. Molinari è un prodotto notevole e indispensabile per il recupero della Villa, ha sollevato alcune riserve sulle soluzioni proposte per la viabilità, specialmente per l'attraversamento della Villa.

Michelotto.

Daniele Cordovado, presidente della circoscrizione di Passariano, ha difeso sia le scelte di fondo che le soluzioni proposte dal Piano per la viabilità, facendo presente che la popolazione del paese vive in questa realtà da secoli e non può essere emarginata.

Il problema di Villa Manin va inserito, per l'assessore regionale ai beni culturali Barnaba, intervenuto successivamente, in un più ampio progetto di valorizzazione dei centri storici primari che la regione intende promuovere, in collegamento con le restanti Ville Venete. La circolazione del turismo anche nei cosiddetti "mesi morti", a parere dell'assessore Barnaba, potrà però consolidarsi solo con l'apertura di iniziative continuate come le botteghe artigiane o i corsi di qualificazione che potranno trovare nella villa un valido supporto logistico.

Al discorso di sviluppo della Villa come elemento propositivo dell'artigianato artistico si è ricollegato il prof. Di Natale, presidente dello E.S.A. soffermandosi ad illustrare le esigenze del mondo artigiano, in particolare quelle derivanti dalla ricerca di nuovi spazi espositivi per il consorzio fra artigiani LA TORRE e quella di botteghe di artigianato artistico, per le quali non c'è cornice migliore di quella offerta dalla Villa Manin.

L'assessore regionale Mizzau si è detto convinto che occorra operare con realismo, tenendo presenti i problemi della gente di Passariano e anche quelli della cultura: solo così si riuscirà a non snaturare la Villa e il suo contesto.

Da parte del prof. Menis, sono state poste in risalto le difficoltà attuali del Centro di catalogazione, derivanti appunto dalla mancanza di spazi sufficienti.

D'accordo con il progetto di Molinari si è detto il dott. Gruarin, nella sua qualità di presidente della pro-loco, il quale ha chiesto che quanto prima siano predisposte le infrastrutture necessarie alle manifestazioni che si vanno programmando, in particolare i parcheggi per ridare alla Villa tutto il suo decoro ed un minimo di funzionalità.

Se sarà necessaria l'opera della provincia, ha dichiarato l'assessore provinciale Venier, siamo pronti a collaborare in special modo per la soluzione dei problemi di viabilità.

"C'è difficoltà a collaborare con alcuni organismi regionali, in particolare non siamo al corrente dei progetti generali e ciò ci pone dei limiti in materia edilizia ed urbanistica" ha lamentato l'assessore comunale Turcati, mentre il collega Valoppi pur sottolineando l'importanza che la regione sia intervenuta a più riprese per la Villa, ha chiesto agli esponenti regionali di dare un segno di disponibilità al più presto per Passariano.

L'assessore regionale alle finanze Rinaldi, ha rimarcato l'importanza della collaborazione tra Regione ed Ente locale. Anche da parte sua ha espresso il parere che si debba quanto prima dare un completamento al progetto riguardante l'ambito gentilizio e che contemporaneamente si ponga mano alle infrastrutture viarie per poi affrontare anche il problema delle proprietà private.

Il presidente della giunta regionale Comelli, intervenendo al dibattito, ha affermato che Passariano può diventare un importante polo di sviluppo turistico e culturale per tutto il Friuli Venezia Giulia. Esprimendo apprezzamento per la pro-loco, ha confermato la volontà di portare all'attenzione della giunta regionale anche i problemi emersi nel corso della discussione.

Comelli in particolare ha voluto dare atto al Comune ed al progettista dello sforzo compiuto per la pianificazione di Passariano che, a suo avviso, si raccorda senza contrasto con quella più specifica della regione in ordine agli immobili di sua proprietà.

Ha poi giudicato di estremo interesse la proposta dell'assessore Barnaba sull'inserimento di Passariano in un circuito di alto interesse turistico-culturale ed ha dichiarato che, proprio in forza di questo rilancio della funzione culturale e turistica della villa, ci sarà senz'altro, da parte della giunta regionale, un'approfondita discussione che non potrà non portare ad alcune soluzioni concrete.

"Con queste premesse — ha riassunto il sindaco Donada, ponendo termine all'incontro — il consiglio comunale potrà tra breve approvare questo Piano Particolareggiato, perché le migliori garanzie ci sono date proprio dall'impegno assicurato da ciascun organismo interessato negli ambiti delle proprie competenze".

Ospedale codroipese: più disaccordo di così si muore

Il comitato di gestione dell'Usl numero 7 e la giunta comunale di Codroipo si sono incontrati per una verifica sullo stato dei servizi socio-sanitari nel Codroipese. La riunione, che — informa una nota del comune — era stata sollecitata dall'amministrazione locale, si è tenuta nello stabilimento ospedaliero di Codroipo e ha fatto registrare notevoli disaccordi sulle soluzioni da dare ai problemi sanitari di Codroipo, sia nei rapporti tra amministrazione e comitato, sia all'interno del comitato stesso.

Aprendo i lavori, il presidente dell'Usl Cattarossi ha preso lo spunto della verifica, che prossimamente dovrà essere fatta, della bozza del piano regionale per la sanità, sottolineando la necessità di attivare la piastra dei servizi del nuovo plesso ospedaliero almeno entro l'anno. Non ci sono invece, a detta di Cattarossi, le condizioni per far funzionare il pronto soccorso ambulatoriale con l'utilizzazione dell'ambulanza già in uso al locale ospedale e che sarà adibita per ora a soli servizi interni di carattere corrente. Ha pure lasciato capire che, al momento, non potranno trovare attuazione nemmeno i servizi specialistici richiesti. Né si parlerà di distretti sanitari prima della fine dell'anno.

Il sindaco Donada, dopo aver illustrato il documento approvato all'unanimità dal consiglio comunale e contenente proposte articolate e fattibili per l'adeguamento e la ristrutturazione dei servizi dell'ospedale di Codroipo, documento al quale ha fatto seguito la presa di posizione dei sindaci del distretto codroipese, "ha dovuto riscontrare con profonda insoddisfazione — prosegue la nota — non soltano la mancanza di risposte precise alla richiesta del consiglio comunale, ma addirittura un arretramento rispetto alle promesse che lo stesso comitato di gestione aveva fatto, circa un anno fa, in occasione di un precedente incontro tra giunta e Usl". In modo particolare, il sindaco ha lamentato lo scarso impegno per un avvio rapido del distretto sanitario, per il quale a Codroipo esisterebbero già i presupposti, tecnico-organizzativi necessari, e "la completa sordità rispetto alle richieste pressanti e indilazionabili di un pronto soccorso adeguato funzionante con l'autoambulanza e con personale che potrebbe anche essere reperibile altrove. Non è più procrastinabile il completamento dell'ospedale, per il quale, pur prendendo atto dei recenti stanziamenti, sono stati sollecitati ulteriori fondi necessari a completare la struttura". Infine, da parte del rappresentante dell'ammistrazione, è stato fatto presente che Codroipo intende portare avanti un suo discorso di aggregazione per una Usl autonoma del Medio Friuli.

Michelotto.

Nel dibattito piuttosto vivace che è seguito è intervenuto Giuseppe De Paulis, del comitato di gestione, per il quale le dichiarazioni sul rinvio della distrettualizzazione fatte dal presidente costituiscono una vera e propria "bomba" rispetto alla più volte dichiarata imminenza dell'avvio. La stessa, a giudizio di De Paulis, è usata verso il documento del consiglio comunale su un progetto che trovava, praticamente, già l'accordo con gli operatori sanitari del presidio ospedaliero.

Anche il dottor Zamparo ha lamentato, come membro del comitato, la scarsa attenzione che questo ha sinora riservato ai problemi di Codroipo, "che è in una situazione diversa rispetto all'Usl, perché proprio questa è nata sulla struttura amministrativa dell'ospedale udinese e come tale da sempre privilegiata rispetto alle realtà periferiche che però fino a prima della riforma godevano di autonomia". Da qui l'esigenza di avere in fretta l'ospedale come il consiglio comunale lo ha ipotizzato.

Pure il consigliere Zanini, come membro del comitato, ha riconosciuto che il pensiero espresso dal sindaco — si legge ancora nella nota — rappresenta quello dei codroipesi. "Ma — ha soggiunto — si dovrà tener conto delle spinte contrarie allo sviluppo ospedaliero di Codroipo e del piano sanitario regionale. Non sarebbe possibile, comunque, una Usl autonoma di Codroipo senza servizi".

Da parte della giunta, l'assessore alla sanità Annamaria Balduzzi ha fatto rilevare che a Codroipo non basta sistemare i servizi ora dispersi sul territorio, essendo necessarie anche le cose nuove. Sia l'assessore Turcati sia l'assessore Valoppi si sono detti delusi. Quest'ultimo in particolare ha chiesto che l'Usl, pur comprendendo anche le difficoltà in cui si dibatte dal punto di vista finanziario, sappia fare scelte tagliando dove c'è di più e dando dove c'è di meno, "se la riforma, come era concepita, significa programmare e decentrare i servizi sul territorio".

Il presidente Cattarossi, cercando di sdrammatizzare il contenuto negativo delle risposte date ai codroipesi, ha voluto nuovamente sottolineare la priorità della scelta di razionalizzazione del servizio, concentrando tutti gli ambulatori nella piastra di prossimo completamento.

La replica è servita al sindaco e alla giunta per rilevare la notevole distanza di posizioni, ma soprattutto "la manifesta non volontà dell'Usl di dare subito risposte alla popolazione, che — ha detto Donada — è stanca di attendere e si aspetta ben altra considerazione, non soltanto per l'importanza e la posizione di Codroipo nel Medio Friuli, ma anche perché ritiene suo buon diritto pretendere un servizio sanitario che dia un minimo di garanzie di continuità e di completezza". A detta del sindaco, però, sarà necessaria, oltre che una presa di posizione verso la regione, anche una verifica fra le forze politiche che hanno sottoscritto il documento consiliare, per esaminare "se esiste veramente, da parte di tutti coloro che hanno sottoscritto la richiesta, la volontà di portarla, tutta intera, a realizzazione e di appoggiarne il contenuto in tutte le sedi opportune".

Pensioni più idonee per gli invalidi di guerra

La sala dei convegni di villa Manin di Passariano ha ospitato l'assemblea annuale della sezione mandamentale di Codroipo dell'associazione nazionale dei mutilati ed invalidi di guerra. I partecipanti, all'inizio dei lavori, su segnalazione del presidente, hanno chiamato a dirigere l'assemblea il socio Plinio Clabassi, un nome famoso della lirica internazionale, che da alcuni anni ormai ha definitivamente abbandonato la ribalta per la meritata quiescenza. Il presidente della sezione, cavalier Ardemio Baldassi ha successivamente svolto la relazione morale. Nella parte introduttiva, il relatore ha ricordato i mutilati e gli invalidi di guerra della sezione scomparsi nell'ultimo anno: Luigi Giacomuzzi, Vittorio Leonarduzzi, Giacomo Cengarle, GioBatta Ciani, Pietro Cressatti, Tiziano Castellarin, Ermano Gatteri e Gino Clara.

Il cavalier Baldassi ha fatto cenno quindi ai due valori fondamentali per i quali gli invalidi e mutilati di guerra hanno pagato di persona: la Patria e la pace. "La nostra vocazione alla pace — ha affermato tra l'altro — non può formare oggetto di strumentalizzazione alcuna, perché è la voce di quanti hanno conosciuto gli orrori della guerra pagando di persona e più di ogni altro sono legittimati a dare il proprio contributo per la promozione di un vero culto della pace". Toccando i principali punti sul tappeto della categoria, il cav. Baldassi ha fatto cenno all'iter parlamentare riguardante l'adeguamento economico e normativo delle pensioni di guerra, auspicando che il provvedimento diventi al più presto legge dello Stato. Ha dichiarato la propria insoddisfazione all'attuale meccanismo d'indicizzazione dei trattamenti pensionistici di guerra; ha sottolineato i concreti miglioramenti registrati nel settore dell'istruttoria e della definizione dei ricorsi gerarchici ed ha invocato un celere provvedimento legislativo per la riforma generale della Corte dei Conti. Il presidente della sezione ha sviluppato, nella parte terminale del discorso, le tematiche riguardanti l'assistenza sanitaria ed i benefici combattentistici. Bruno Tubaro ha poi presentato la relazione finanziaria del sodalizio. Le due relazioni sono state approvate all'unanimità.

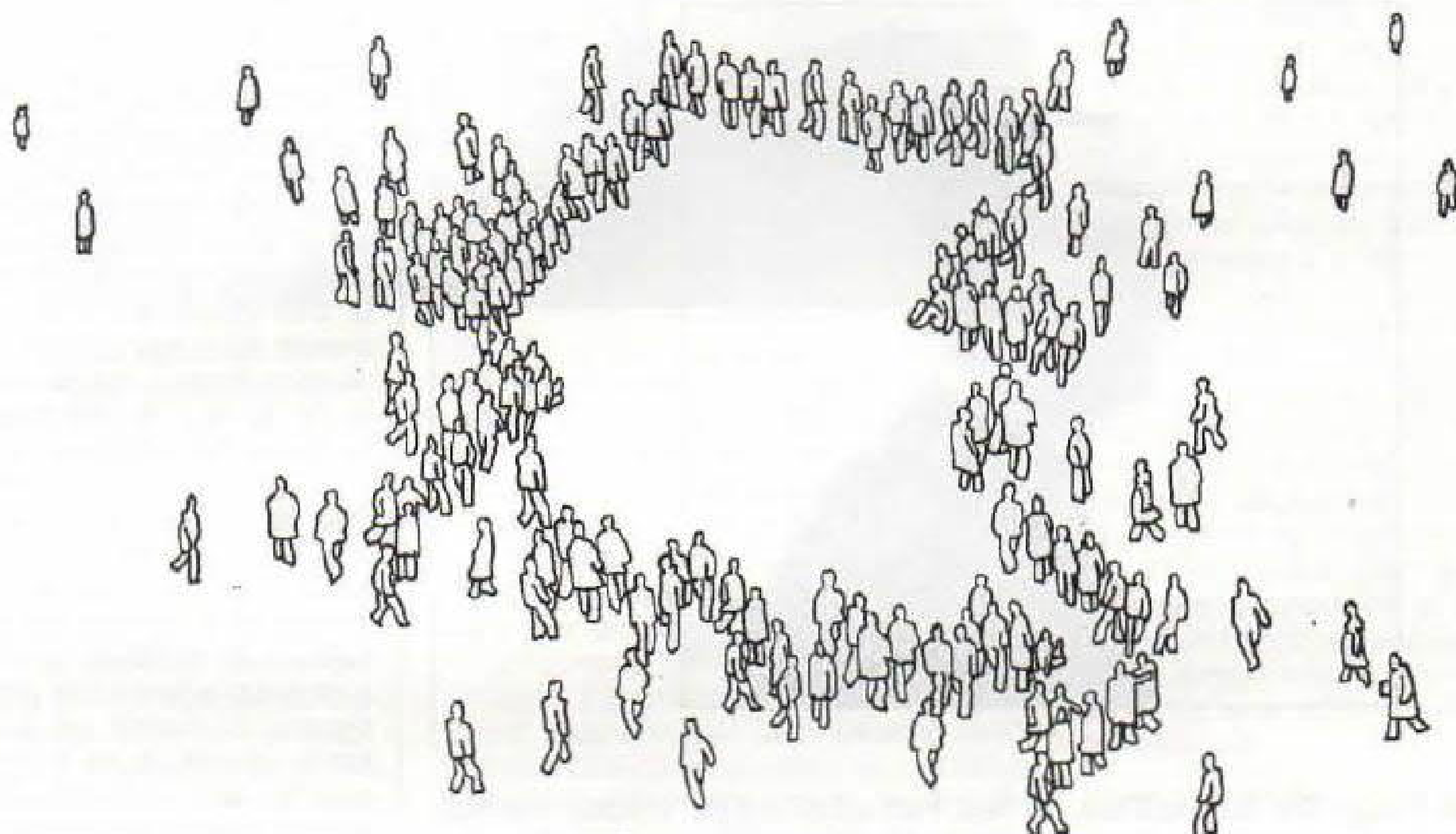
Il rappresentante del comitato regionale dell'ANMIG Grand'Uff. Licio Guerin, presidente della sezione di Latisana ha ricordato la figura e l'opera del commendator Leandro Plenizio ed ha consegnato un diploma e una medaglia della bontà alla moglie Erminia Lucia Bottos per l'assistenza prestata al marito Grande Invalido di Guerra. Sono stati pure consegnati diplomi e medaglie ai reduci della guerra 1915-18 Giuseppe Piccolotto di Grions, Santo Primo Degano e Vittorio Muzzin di Romans di Varmo, Antonio Ortolano di Pozzecco e Giovanni Polidoro di Muscletto. La piena disponibilità per soddisfare le esigenze della categoria è venuta anche dal consigliere regionale Dominici, che è stato uno dei promotori della legge regionale contenente norme per l'erogazione di contributi per il triennio 1983-85 a favore delle spese di gestione delle singole sezioni dell'ANMIG. Un caloroso saluto, a nome della comunità codroipese, è stato portato ai partecipanti dal sindaco di Codroipo Pierino Donada. Sono stati presenti ai lavori il comandante del Battaglione Vicenza, il comm. Venchiarutti presidente della Banca Popolare di Codroipo, il segretario dell'A.F.C.D.G. Casalinuovo. Prima del pranzo sociale, consumato nel vicino Ristorante del Doge, l'assemblea ha provveduto al rinnovo delle cariche. Il consiglio direttivo risulta formato da: Ardemio Baldassi, Giovanni Cappellani, Arturo Comisso, GioBatta Pagotto, Angelo Tonizzo, Giuseppe Zanin, Marianno Zanussi, consiglieri effettivi; Ermando Benussi, Loris D'Ambrosio, consiglieri supplenti; Antonio Cecchini, Giacomo Cignolini, Bruno Tubaro, sindaci effettivi; Leonardo Cum, Antonio Venier, sindaci supplenti; a rappresentare la sezione al 23° congresso nazionale della categoria è stato incaricato Ardemio Baldassi (GioBatta Pagotto delegato supplente).

Piove? Piove un Corno!

Michelotto.

Come per il passato il torrente Corno, dopo una serie di piogge abbondanti, è straripato ancora. La rottura degli argini, questa volta, è avvenuta nella zona di Pantianicco di Mereto di Tomba e di S. Lorenzo di Sedegliano. Ciò ha consentito che l'acqua giungesse nel territorio codroipese con minore impeto e con portata notevolmente ridotta. Nel territorio codroipese al fenomeno dell'esondazione è stata interessata soltanto un'area limitata nella campagna di Beano; per il resto il Corno è passato senza danni attraverso Zompicchia, Codroipo (secondo PEEP e zona Belvedere), uscendo per alcuni metri nella zona dei molini, dove non era più in grado di effettuare danni. Il fenomeno, dunque, dello straripamento si è ripetuto, nonostante i lavori svolti nell'alveo del torrente per evitarlo. A questo punto s'impone l'esigenza di una radicale sistemazione nella parte alta del torrente (ogni altra soluzione sarebbe inutile) per evitare che ogni abbondante pioggia porti a nuove alluvioni.

La Regione per gli emigranti.

Regione Autonoma Friuli - Venezia Giulia
Direzione Regionale del lavoro,
Assistenza Sociale ed Emigrazione

La legge per l'emigrazione della Regione Friuli-Venezia Giulia (L.R. 51/1980) prevede interventi diretti sia a mantenere i contatti con le comunità e gli emigrati all'estero, sia a favorire il reinserimento di coloro che rimpatriano.
Queste le principali agevolazioni programmate dalla Giunta regionale per il 1984.

► CASA

Contributi a fondo perduto fino a L. 5.000.000.- per l'acquisto, la costruzione, il completamento, la ristrutturazione, ecc. della casa, agli emigrati ed ai rimpatriati da non oltre un anno con almeno un biennio di permanenza all'estero nell'ultimo quinquennio. La casa deve essere destinata ad abitazione della famiglia, che non deve essere nè proprietaria nè comproprietaria di altro alloggio in Italia o all'estero.

► LAVORO

Contributi a fondo perduto fino a L. 15.000.000 per singoli, fino a L. 30.000.000 per società e fino a L. 60.000.000,- per coperative, sulle spese per l'avvio di attività nei settori artigiano, industriale, commerciale, agricolo e turistico.
Contributi a fondo perduto fino a L.3.000.000.- sulle spese di trasporto di macchinari e strumenti di lavoro posseduti dagli emigrati all'estero e trasferiti da questi in regione per impiegarli nell'attività avviata dopo il rimpatrio.
Contributi a fondo perduto fino a L. 10.000.000.- sulle operazioni di locazione finanziaria ("leasing") di macchine, attrezzature, mezzi di trasporto ed immobili per l'avvio delle attività descritte sopra.
Beneficiari sono gli emigrati rimpatriati da non oltre due anni dopo una permanenza all'estero di almeno due anni negli ultimi cinque.
Contributi sugli oneri mutualistico-previdenziali fino a L. 10.000.000.- per ogni lavoratore assunto alle imprese, società o cooperative che assumano quali dipendenti, entro sei mesi dal rimpatrio, emigrati rimpatriati.

► FORMAZIONE IMPRENDITORIALE

Rimborso delle spese per la frequenza o per l'effettuazione di corsi di formazione imprenditoriale per rimpatriati titolari di imprese individuali o contitolari di società o di cooperative, fino a L. 500.000.- per ogni partecipante.

► SCUOLA

Assegni di studio per la frequenza nella regione di scuole di ogni ordine e grado (L. 400.000.-) e di università (L. 500.000), nonchè contributi per le spese di soggiorno (L. 700.000.-; fino a L.1.000.000.- sulle rette di semiconvitti e convitti), ai figli di emigrati o di rimpatriati dal 1° gennaio 1983, per l'anno scolastico 1984/85.
Il termine per la presentazione delle domande è fissato al 30 settembre 1984.
Corsi di sostegno scolastico presso le scuole interessate, nell'arco dell'anno scolastico 1984-1985, per agevolare l'inserimento nell'ordinamento scolastico italiano dei figli dei lavoratori rimpatriati.
Le spese sono assunte integralmente dalla Regione.

► FORMAZIONE PROFESSIONALE

Assegni di studio e contributi per le spese di soggiorno per la frequenza di corsi di qualificazione e di riqualificazione professionale, con le stesse modalità descritte per la scuola.

► FORMAZIONE POST-UNIVERSITARIA

Contributi di L.2.000.000.- per le spese di soggiorno ad emigrati della regione laureati per lo svolgimento delle attività di ricerca presso le università e altri istituti del Friuli-Venezia Giulia per un periodo minimo di 4 mesi.

► PREMI DI LAUREA

Premio di L. 2.000.000.- destinato a laureati di cittadinanza italiana, residenti in Italia o emigrati all'estero, per una tesi di laurea sul tema dell'emigrazione della regione Friuli-Venezia Giulia nell'anno accademico 1982-1983.
Le modalità del concorso saranno rese note con apposito bando.

► SOGGIORNI CULTURALI E CORSI DI LINGUA ITALIANA

Soggiorni in regione, integrati con attività ricreative e turistiche, per le giovani generazioni dell'emigrazione del Friuli-Venezia Giulia.
Soggiorni per la frequenza di corsi di studio della lingua italiana, appositamente organizzati per figli di emigrati e di rimpatriati in età compresa tra i 16 e i 24 anni.
La regione assume il 90% delle spese; il rimanente 10% è a carico dei partecipanti. Ai provenienti da Paesi extraeuropei compete il 50% delle spese di viaggio. Per i giovani in comprovato stato di bisogno è prevista la completa gratuità.

► SOGGIORNI DI LAVORO

Soggiorni lavorativi in Friuli Venezia Giulia della durata massima di 60 giorni per i figli di emigrati. Le spese sono assunte integralmente dalla Regione. Nel caso di partecipanti in comprovato stato di bisogno, potrà esservi un parziale rimborso delle spese di viaggio.

► SOGGIORNI PER ANZIANI

Viaggi in regione, integrati da attività ricreative e culturali e visite turistiche, per emigrati del Friuli-Venezia Giulia in paesi d'oltre oceano, di ridotte capacità economiche, che abbiano compiuto i 60 anni di età, che non siano ritornati in patria da almeno 20 anni e che trovino in regione ospitalità presso parenti o conoscenti. Le spese sono assunte integralmente dalla Regione.

Per ogni ulteriore chiarimento rivolgersi agli Uffici emigrazione della Direzione regionale del Lavoro, Assistenza sociale ed Emigrazione, che sono a disposizione per un servizio di informazione e di segretariato nei confronti degli emigrati e dei rimpatriati a questi indirizzi e numeri telefonici:
TRIESTE: Via S. Francesco, 37
Tel. (040) 7705210 - 7705211.
UDINE: Via Poscolle, 11/A
Tel. (0432) 295977 - 294974.

L'ultin salût di Pre Pieri

E a l'è rivât Vinars. Par lui, Pre Pieri, c'al veve finît i agns pôs dîs prime, l'ultin Vinars dal so passàz su chiste tiare.

Entrant in ospedâl, mi tremin lis gjambis. No sai il parcè, ma o sint che chiste e jè l'ultime volte c'o ven a ciatâlu e che lu viodarai anciemò vif.

Par strade, daprûf de stazion dal treno, mi jerin vignudis su lis tantis robis passadis insieme. Par tanc' ains, dibòt ogni dì, par lungis oris a fevelà di dût e conseàsi, a cirî di risolvi pa la miôr i tanciu problems de puare int che a bateve a la sò puarte a dutis lis oris. E lis discussions cui zovins sul parcè de vite, su la fede e su la necessitât di vivi ben e in timôr di Diu, par murî ben e salvà il dût, par simpri!

Mi vignivin sù lis sôs esortazion, che jerin simpri chês, ma che ogni volte, si veve gust di sintîlis, parcè che ditis di lui e in chel mût, ti judavin a là indenant e ti davin coragio.

"Si mûr come che si vîf!" e jere une des tantis, quant che i domandavin come c'al jere muârt che tâl o tâl altri. E nissun plui di lui al podeve dîlu cun cognizion di cause, parcè che di sgarèz an veve onzûs une sdrume.

Il Vinars prime, Vinars Sant, nùs veve fate la so ultime lezion. E ce lezion!

Al pative fuârt in chel dì, ma tal ricuardànus che jere la sante zornade, al semeave càl ves vût gust di fâlu, parcè càl jere qualchidùn altri che in che dì i faseve strade tal dolôr.

"Frutàz, viodeiso — a nus dîs a quatri-cinc di nô che atôr dal jet lu cjalàvin di clap — Il Signôr a l'è nestri bon Pari e Lui nol po' volenus che ben. Se duncje o sin ridòz cussì, Lui al proviòt che chist al sedi nome pal nestri ben. E no pol jessi che cussì".

Cul grop tal cuel o jèrin jessûs de cjamare, trabascjant sù alc di salût.

Ma uè o soi di bessôl e forsi par chel, o ai pôre che il coragjo mi vegni a mancjà e che mi tocj metimi a vai, che denant di Lui al sarès un "afronto". "Il vai" al soleve disi "e je robe di feminis".

Quatri salz e o soi su la puarte. O jentri planc planc.

A l'è impisulît. No mi semèe propri tal ultin, ma al murarà tal domàn a buinore. Il colôr non l'è propit morcie, nòl dovarès sofrì tant, ma cui puèdial dîlu. Mi senti t'un cjanton de cjamare. La sûr mi met al corint de situazion: "Al po là di un moment a chel altri" mi dîs.

Passe qualchi timp. Sune misdì. Al viarz i vôi, mi cognoss, al fàs capì di tirà jù lis taparelis, che la lûs dal soreli i dà fastidi. Po' al torne a piardisi vie. Il respîr a l'è però pesant. Mi torni a sentà. Dopo un pôc o viòt c'al cîr di alzà un braz, chel ca l'è libar des guselis. O capìs c'al è un salût, mi jevi, o voi dongje, i strenz un pôc il braz, ma o ai pôre di fai mâl. Al torne a viàrzi i vôi: mi pâr che mi cjacari, ma no capis. Mi sbassi e mi riduzze come simpri; o sint ben: "Salude dùc" e "Preàit!". Ma la spietavi e par chel 'o vevi preparât lis peraulis di disi: "Grazie di dùt Pre Pieri e ariviodisi in Paradîs". Ma 'o rivi apene a dì di sì cul cjâf, che la gramule, par no vaî, mi si è incjastrade e o scjampi vie disfât.

gc.

La Fradaja di Muscletto preziosa testimonianza del 1500

Muscletto, in Comune di Codroipo, oltre quattrocento anni addietro era sede di una 'fradaja' ossia di una confraternita di frati. Allora il paesello era denominato "Villa de Moscleto" e si affacciava con un campanile del tutto particolare a quattro pinnacoli. Ora, la prepotenza dei tempi ha modificato la strada strozzata in curva, ed il passante può osservare solo da lontano la chiesa ed il suo campanile. Chi si avventura invece, magari a piedi nel modesto abitato spingendosi verso l'unico ambiente pubblico, incontrerà poco avanti una strada che pare stretta, ma non lo è, un severo ma pur gentile palazzo appartenente ai Colloredo Mels, privo di fronzoli, che vive nel ricordo di tempi lontani. Muscletto e la sua gente ne fanno un motivo d'orgoglio quasi a fare sfida alle terre già dei signori di Varmo ed a Belgrado dei sette castelli, dove contese e scontri costituivano il motivo dominante di quegli antichi feudatari. A Muscletto, invece c'era sempre maggior pace, quasicchè le acque lì d'intorno sorgenti davano alito ed incanto a Passariano e S. Martino, a Sterpo e a Flambruzzo. Gli abitanti attuali sono pochi e quelli d'un tempo vivono un po' ritirati e la gioventù si conta sulle dita. A sud di questo paesino — intervallato da un grande cimitero che ospita i defunti locali, oltre a quelli di S. Martino, Romans, Roveredo e S. Pietro, c'è Rividischia di lontane origini slave, per lungo tempo feudo dei conti di Varmo di Sopra.

Ma torniamo a Muscletto con la sua chiesa risalente al 1669, dalle porte eternamente chiuse anche per prudenza, in quanto nel passato si verificarono numerosi furti di oggetti preziosi, come ricordavano gli anziani a proposito del calice del pievano Tonini avvenuto il 1° febbraio 1906. All'esterno della chiesa vi sono due lapidi: una del 1832 e ricorda la morte del conte Giovanni di Colloredo Mels e l'altra ricorda che i coniugi Parissenti morirono entrambi alla stessa ora il 21 settembre 1826. Circostante la chiesa c'era il fabbricato della "fradaja", ossia la Confraternita del "S. Valentini Martyris de Moscleto" *istituita nel 1526. La fradaja aveva delle norme con testimonianze di sentimenti religiosi che predominavano allora tra le popolazioni friulane.*

Vi erano poi gli "statuti" che vennero costituiti per i confratelli della fradaja della scuola di S. Valentino e dei copatroni S. Rocco e S. Francesco nella chiesa del S. Martire Stefano in "villa de Moscleto" della Diocesi aquileiense. La fradaja era presieduta da

un gastaldo, due camerari e otto altre persone costituenti il capitolo, con l'incarico di custodire l'altare, le elemosine e governare in genere. Questa ricalca le norme di altre consimili confraternite, sorte un po' dovunque e che in Muscletto erano rappresentate da un gonfalone verde dedicato a S. Valentino. C'erano poi lis "scuelis" cui andavano le modeste offerte che servivano per lo più a fornire piccole chiavi che preservavano dal mal caduco. I capitoli parlano dei dirigenti la 'fradaja' e del rispetto loro dovuto; delle bestemmie (pena venti soldi quelle rivolte a Dio ed alla gloriosa Virzene Maria), otto soldi invece per i Santi, della presenza alle riunioni, alle onoranze ed alle veglie funebri da farsi a rodolo, ossia a turno, delle "viziliis" al cimitero con l'offerta del secchiello dell'acqua santa. Un'altra regola dice: "anchora fu ordinato per li fratelli de dicta fraternita, se per caso fosse che fradelo over sorela manchase o dentro o fora della prevenda, debia dar noticia al gastaldo, chel debia andare a farli onore cum la croce et confalone et li cuatro tondini negri cum misier Santo Valentino suso et li candeleri di loton grandi, et doi candeleri cum doi altri tondini ali piedi in fina tanto se larà in glesia et canterà lo officio per il dicto defuncto o defonta; et debia lo gastaldo invitar tutti fradelli et tante sorelle de dicta fraternita cum soi candelotti in man achadauno de loro quanti uora el defonto o defonta et tutti debia pregare per quella anima.

Di questa "fradaja" dovrebbe esser rimasto il gonfalone verde ed una artistica cappella sul lato destro della chiesa. Questa cappella è da ritenersi anteriore all'attuale chiesa stando ad una vecchia iscrizione scolpita che diceva: "Heces porta S. Valentini quam F.F. D. id Baptista Deguarne, 1528 — ossia proprio due anni dopo la fondazione della fradaglia. Ad un certo punto, però, leggendo e considerando il tutto, ci si accorge che le vecchie abitudini ed anche le tante fantasie tramandate stanno scomparendo laddove, con il passar del tempo tutto si affonda nelle brume d'autunno e nelle acque chete a loro volta scomparse ed inghiottite perché l'uomo ed un falso decantato progresso hanno tutto sconvolto.

Ennio Glorialanza

Codroipo in bici

Organizzato dal circolo fra il personale della Banca popolare di Codroipo e dal Gs Villa Manin il 27 maggio si ripeterà la manifestazione Codroipo in bicicletta, cicloturistica non competitiva. Alla scorsa edizione i partecipanti hanno sfiorato le duemila presenze. Il percorso sarà il solito già sperimentato e a tutti sarà consegnata in omaggio una maglietta con lo stemma della manifestazione. La banda "Prime Lûs" di Bertiolo accompagnerà invece i cicloturisti nelle varie soste; ci sarà il consueto posto di ristoro a Gradiscutta di Varmo, curato da Aldo Morassutti. Tutti i cicloturisti saranno assicurati dalla RAS contro eventuali infortuni; di fondamentale importanza è altresì il sostegno della Banca popolare di Codroipo per il buon esito della passeggiata in bicicletta. Numerosi premi a sorteggio saranno assegnati tra gli arrivati in regola con i controlli predisposti durante il percorso. Le iscrizioni sono limitate a duemila e si chiuderanno sabato 26 maggio p.v.

Donatori di sangue in assemblea

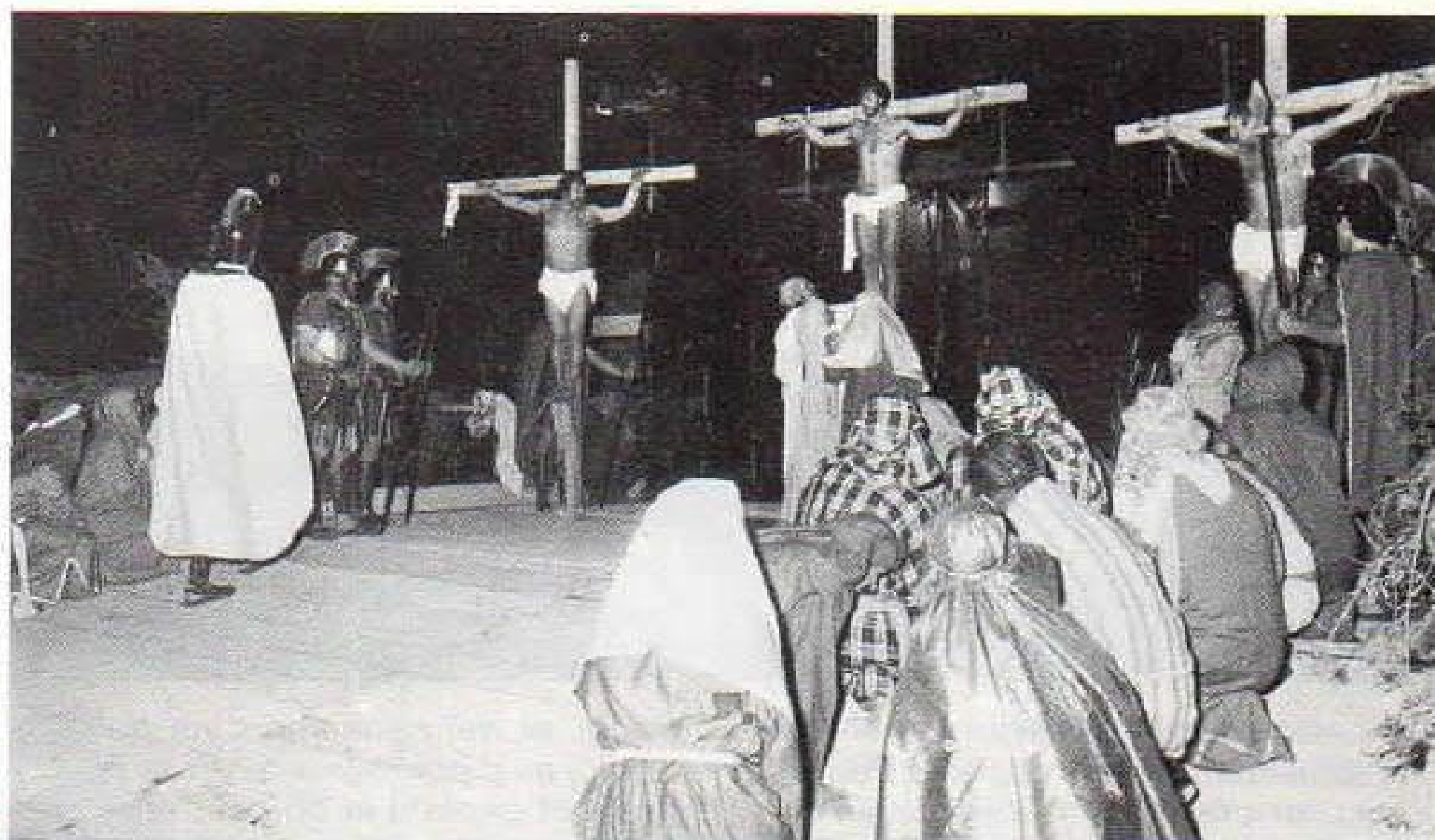
I donatori di sangue della sezione AFDS di Codroipo si sono riuniti in assemblea annuale nella sala consiliare del municipio. La presidente Carla Bortolussi ha svolto la relazione sull'attività effettuata dai soci nel corso del 1983 e ha tracciato le linee programmatiche individuate dal consiglio direttivo per il 1984. Al termine dei lavori sono stati consegnati ai benemeriti i premi distribuiti dall'AFDS provinciale in occasione del congresso dello scorso settembre.

Disponibilità d'alloggi in cooperativa

Sono già stati approvati i progetti e assegnati i mutui alle cooperative edilizie Magredi 2° (14 alloggi) e Il girasole (12 alloggi). Le abitazioni sorgeranno nella zona del terzo P.E.E.P., a Codroipo.

Sono ancora a disposizione limitatissimi posti per inserirsi nelle cooperative edilizie in qualità di soci. Gli interessati per informazioni ed adesioni eventuali potranno rivolgersi negli studi dell'architetto Giordano Parussini o del geometra Giambattista De Paulis.

Un dramma sacro che commuove

Un nutrito gruppo di trentenni e trentacinquenni codroipesi ha presentato nella serata del giovedì santo, nel cortile della chiesa, un'imponente sacra rappresentazione della Passione di Cristo. Oltre trecento metri quadrati di palcoscenico hanno ospitato i vari quadri, sui quali, di volta in volta, si sono accesi i riflettori, mentre fuori campo veniva commentata la Passione con un testo, che compendiava i quattro vangeli, curato dall'arciprete monsignor Copolutti. La spettacolarità e la sacralità della Passione del Signore, recitata all'aperto ha destato nel pubblico presente (circa un migliaio di persone) vari momenti d'intensa commozione. Il testo tratto dai Vangeli, è stato abilmente interpretato dal professor Dino Del Zotto che ha curato la regia e dagli oltre quaranta (tra interpreti e comparse) che si sono mossi sull'ampio scenario nel corso della rappresentazione. E' doveroso ricordare pure le persone che hanno preparato i costumi, che hanno allestito il palcoscenico, che si sono dedicati agli impianti di luce e suoni, che si sono prodigati per la felice realizzazione del sacro dramma: una rappresentazione di fede che ha toccato vertici altissimi anche dal punto di vista artistico.

Michelotto.

Michelotto.

Michelotto.

Pasqua a scuola e in fabbrica

Il venerdì santo, a Codroipo, è stato ricordato oltreché naturalmente in chiesa, anche in fabbrica. Nello stabilimento delle industrie tessili Zoratto di via 29 ottobre alle 15 è suonata la sirena che regola gli orari di lavoro ed oltre 300 operaie si sono alzate in piedi accanto alla loro macchina da cucire, per ascoltare, nel più assoluto silenzio, alcuni brani tratti dal Vangelo e dagli Atti degli Apostoli letti da un'operaia. La recita del Padre Nostro ha concluso dopo pochi minuti la singolare cerimonia, che si ripete puntuale da decine d'anni.

Nell'Istituto Professionale di Stato di Codroipo è consuetudine oramai consolidata di celebrare il rito pasquale nell'officina del reparto macchine utensili. Gli studenti con il personale della scuola si sono riuniti in mezzo a torni e fresatrici dov'era stato improvvisato un altare sopra un bancone di lavoro. Prima di dare il "la" alle vacanze pasquali, in questo inconsueto scenario, il professor don Saverio Mauro, insegnante di Religione, ha celebrato una santa messa. All'omelia il celebrante ha ricordato i doveri che i cristiani hanno nella ricorrenza della S. Pasqua. Ha invitato i giovani ad un maggiore impegno nello studio e nel lavoro, al corretto comportamento. In particolare si è soffermato a mettere in guardia dai pericoli che incombono nell'attuale società: primo fra tutti i tentacoli della droga, che portano in una via senza scampo. I ragazzi della scuola hanno recitato quindi una preghiera affinché il Signore illumini chi di dovere, per la realizzazione della nuova sede dell'Istituto Professionale di Stato, in quanto il progetto della stessa risale al lontano 1968. La scuola media G. Bianchi di Codroipo ha celebrato la Messa per la Pasqua dello studente nell'auditorium comunale. Successivamente la presidente del C.I.F. di Codroipo Eugenia Castellani Ferriello ha espresso il proprio compiacimento agli alunni della prima I "per la solidarietà spontanea, la ricchezza interiore, la genuinità dimostrata quotidianamente durante l'anno scolastico 1983/84 nel rapporto con Massimo". A tutti gli studenti è stata consegnata una pergamena con la motivazione; a Massimo, vista l'abilità nel-l'uso dei mezzi meccanici, è stata donata una calcolatrice perché impari a servirsene nel tempo. Commosso egli ha ringraziato affermando di essersi trovato bene con i compagni che non gli hanno mai fatto provare disagio. La presidente del Cif ha concluso dichiarando che è intenzione del Cif premiare ogni anno studenti che diventano fautori di pace, con l'aiuto concreto a chi si trova in difficoltà.

Nuova sede per gli artigiani associati alla C.N.A.

Le imprese artigiane del Codroipese, associate alla C.N.A. hanno una nuova sede. Infatti, di recente, alla presenza delle autorità locali, dei dirigenti dell'associazione e di una buona rappresentanza di artigiani si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione. L'occasione ha consentito al neo-presidente della C.N.A. di zona Vito De Tina, di manifestare all'amministrazione comunale, rappresentata dal sindaco Pierino Donada, la completa disponibilità degli artigiani associati a perseguire una collaborazione che ponga fra gli obiettivi prioritari la realizzazione della zona artigianale. Il Sindaco si è fatto carico dei problemi prospettati ed in particolare ha ribadito la necessità di realizzare in tempi brevi l'auspicata zona artigianale. All'inaugurazione sono pure intervenuti il presidente provinciale Luciano Busolini ed il segretario regionale Arrigo Pascolat, i quali hanno rivolto parole di plauso all'iniziativa degli artigiani locali ed hanno posto in luce il notevole ruolo che le proposte della C.N.A. hanno assunto a livello regionale e locale.

Autorità e artigiani della CNA inaugurano la nuova sede.

Aiutiamo la Piergiorgio

ti ricordiamo che il superfluo è prezioso:

porta carta e stracci al box della CASA DI RIPOSO!

Il ricavato andrà alla Comunità Piergiorgio.

Ti aspettiamo il sabato dalle ore 16 alle 17.

La scuola media tiene il ritmo

Domenica 10 giugno: un pomeriggio dedicato al canto per la media "G. Bianchi" di Codroipo. Nell'auditorium della scuola si terrà la fase finale del primo concorso corale per gli studenti delle medie in provincia di Udine.

Hanno già dato la loro adesione, tra le altre, le scuole medie di Comeglians, Aiello, S. Daniele, Pasian di Prato, Bertiolo. Saranno presentati brani di musica popolare. Una giuria di quattro esperti ed un gruppo di persone sensibili ai fatti musicali valuteranno la bravura dei cori ed assegneranno il primo, secondo e terzo premio. Diverse personalità autorevoli hanno assicurato la loro presenza.

Il coro della scuola media codroipese (100 elementi, però fuori gara, come ospiti e promotori) darà inizio, alle ore 18, alla manifestazione. La chiuderà il gruppo delle medie di S. Giorgio di Nogaro (150 coristi).

La Banca popolare di Codroipo ha finanziato l'iniziativa, in considerazione dell'alto valore socializzante della musica.

Ex-carabinieri: una targa a Costantini

La sezione di Codroipo dell'associazione nazionale carabinieri ha tenuto, di recente, la sua assemblea annuale.

Ha presentato la relazione morale il presidente Enrico Lucariello ed i convenuti hanno successivamente approvato il bilancio consuntivo e quello preventivo. Nel corso dei lavori sono state messe in calendario alcune gite turistiche che saranno effettuate durante l'anno sociale ed è stato stilato il programma della cerimonia che si svolgerà il 26 maggio nella circostanza dell'intitolazione di una via della cittadina al vice-brigadiere dei carabinieri, medaglia d'oro, Salvo D'Acquisto. Il presidente ha successivamente offerto, a nome del consiglio direttivo, una targa ricordo al socio più anziano della sezione, Firmo Costantini, per la fedeltà nei confronti dell'associazione.

Bancari a tempo di rag

Buon pubblico nell'auditorium a Codroipo per il concerto jazz, organizzato dal circolo dei dipendenti della Banca Popolare. Si è esibito, riscuotendo ovazioni, il "Dixie and modern jazz group", guidato alla tromba da Gino Comisso e con Adelino Antoniazzi al sax tenore e clarinetto Walter Candolini al trombone, Glauco Venier al pianoforte, Maurizio De Marchi al contrabbasso e Maurizio Grillo alle percussioni.

Sono stati presentati una ventina di pezzi, compresi tra gli anni venti e i sessanta, tra i più famosi della tradizione jazzistica. Ha aperto le esecuzioni il famosissimo e notissimo "Nobody knows" cui hanno fatto seguito tra i più conosciuti, brani come St Louis Blues e Moonglow, intervallati dall'improvvisazione di Glauco Venier a tempo di "Rag".

Con la piuma al Rivalon di Ponte

Michelotto.

Sui prati di Rivalon di Ponte a Jutizzo si è ripetuta anche quest'anno con tanta allegria la Pasquetta alpina organizzata dal gruppo Ana di Codroipo. Centinaia di persone, in condizioni climatiche ideali, hanno trascorso il lunedì dell'Angelo all'aperto. Oltre un quintale di pasta è stata cucinata e distribuita assieme ad un paio d'ettolitri di ottimo vino nostrano. I giochi popolari hanno animato il pomeriggio festivo: sono risuonati canti della "naja" frammisti a villotte friulane.

Nella mattinata diversi alpini accompagnati da mogli e figli hanno percorso a piedi circa 4 chilometri dalla sede del gruppo Ana in via Cortina a Codroipo fino ai prati di Rivalon di Ponte.

Ne faremo un macello!

Il macello comunale si farà. Un preciso impegno per il finanziamento dell'opera, pari a circa 250 milioni, è stato assicurato da parte dell'Amministrazione regionale.

Come Comune capoluogo di mandamento con più di seimila abitanti la legge prevede che Codroipo sia dotato di un impianto pubblico per la macellazione nella considerazione che l'attuale impianto è superato dal punto di vista igienico-funzionale e che la sua attuale ubicazione non è certamente compatibile con la destinazione residenziale della zona.

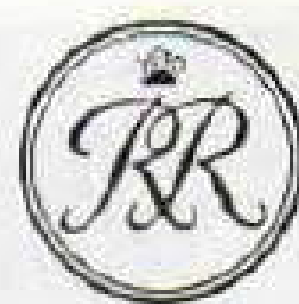
L'ufficio tecnico comunale ha già eseguito la progettazione di un nuovo impianto per la realizzazione del quale è prevista la trasformazione parziale del fabbricato asta-bestiame che sorge immediatamente a nord della frazione di lutizzo.

Michelotto.

Il vecchio macello sarà finalmente demolito: un'altra situazione igienico-funzionale risolta.

Michelotto.

L'amministrazione comunale ha predisposto inoltre un quadro generale della situazione della rete distributiva codroipese, in merito alla quale va detto che sono in corso di rielaborazione i vari piani, e cioè quelli del commercio al minuto, del commercio ambulante e degli esercizi pubblici. A questo proposito, l'amministrazione regionale è disponibile per formule di assistenza finanziaria a imprenditori locali che volessero entrare nel settore o, ancora di più, che volessero adeguare le proprie strutture alle nuove esigenze di vendita.

Va rilevato, infine, che c'è attualmente allo studio, un progetto che potrebbe vedere a Codroipo la sede di una speciale iniziativa di carattere espositivo e promozionale perché di assistenza tecnica a favore dell'artigianato produttivo che desideri iniziare a sviluppare la diffusione dei propri prodotti nei mercati esteri.

Ore 9 a lezione di salute

Si è concluso, alla scuola media Bianchi di Codroipo, il corso di cultura sanitaria voluto dagli alunni e dagli insegnanti delle terze classi, coordinato dal dottor Bagnato della divisione pneumologica dell'ospedale di Codroipo e dagli insegnanti Zanini, Ballico e Guerra con il coordinamento della preside professoressa Silva Michelotto Tempo.

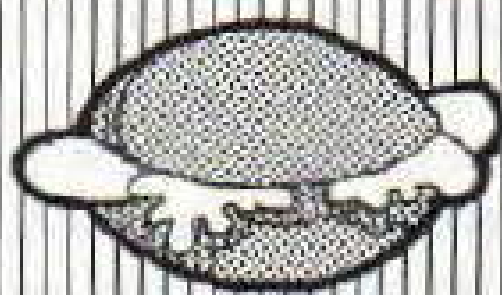
Scopo delle sei lezioni non era solo l'apprendimento delle attuali conoscenze nel campo specifico di talune situazioni morbose, ma soprattutto quello di orientare i giovani nel difficile rapporto cittadino-struttura sanitaria. In tal senso il corso va considerato come propedeutico per la campagna di educazione sanitaria che sarà effettuata nella scuola media di Codroipo nel prossimo anno scolastico e che richiede la creazione di una équipe di operatori medici, sociologi, psicologi e studenti allo scopo di individuare i temi che potranno essere oggetto di approfondimento e le modalità di attuazione del programma stesso. A tale proposito sono già in corso contatti con quelle scuole della provincia dove sono già stati affrontati i problemi dell'educazione sanitaria, in modo da valutare le esperienze e i risultati ottenuti.

La preside professoressa Michelotto, chiudendo il ciclo di lezioni-dibattito ha voluto ringraziare quanti hanno lavorato per il buon risultato di questa iniziativa e in particolare gli organizzatori e i medici (Bagnato, Basile, Laperchia, Proto, Soramel e Triolo) che hanno tenuto le lezioni, nonché il presidente dell'Usl Udinese dottor Cattarossi, che oltre a concedere l'autorizzazione, è intervenuto alla lezione inaugurale. La preside ha inoltre ringraziato l'assessore regionale alla sanità dottor Renzulli, che ha potuto spiegare ai giovani gli attuali problemi della sanità e la necessità di una seria programmazione per tutelare in maniera adeguata la salute dei cittadini.

Col Cres, vacanze a gogò

L'amministrazione comunale di Codroipo rinnova anche quest'anno l'organizzazione del centro ricreativo estivo nel periodo 2-31 luglio. L'iniziativa consente ai ragazzi della scuola dell'obbligo di vivere un'estate diversa all'insegna di esperienze di gruppo, in una dimensione ricreativa adatta ad arricchire ed ampliare le finalità educative. L'attività del centro-vacanze ormai alla sua quinta edizione, si baserà su collaudate metodologie e pratiche educative quali l'animazione, i giochi, l'esplorazione dell'ambiente, la drammatizzazione, l'espressione corporea ecc..

Notevole spazio sarà riservato anche all'attività motoria, al gioco e allo sport con la disponibilità anche dell'uso del polisportivo e della piscina comunale. L'iscrizione al centro è volontaria, riservata agli alunni della scuola dell'obbligo ed è richiesto il pagamento di una retta di lire 38.500 per tutto il periodo. Per quanto riguarda la refezione, il centro estivo fornirà il primo piatto, al rimanente è tenuta a provvedere direttamente la famiglia.

Per il funzionamento del Cres, l'amministrazione comunale conferirà l'incarico di operatore a circa venti persone che seguiranno insieme ai coordinatori Pellos, Lenarduzzi e Guerra tutti gli aspetti dell'attività giornaliera dei frequentanti.

Rilevante, ma non grave, il calo della popolazione

Ed ora forse torneremo indietro?

L'acuirsi della crisi economica e il conseguente aumento del numero di lavoratori disoccupati o in cassa integrazione che cercano lavoro altrove hanno fatto registrare a Codroipo, nel 1983, un decremento demografico come non accadeva più dall'ormai lontano 1967.

Il calo della popolazione — soltanto di 12 persone — non è stato certamente rilevante, ma grave, si dice, è stata l'inversione di tendenza. Ora la popolazione del comune è di 14 mila 356 persone (6930 maschi e 7246 femmine). A Codroipo abitano in 8960 (4312 maschi e 4648 femmine), pari al 62,41 per cento della popolazione totale, mentre nelle frazioni sono distribuite le altre 5396 persone del comune (2618 maschi e 2778 femmine).

Al calo generale, tuttavia, si contrappone la crescita degli abitanti del capoluogo (+36), mentre per le frazioni si è verificata una diminuzione di 48 unità (complessivamente nel 1982 la popolazione era aumentata di 126 unità). Le nascite sono state 2 in più rispetto all'anno precedente e 15 in più i decessi.

Nel capoluogo le prime sono aumentate di 5 e negli altri paesi di 3 unità (i decessi sono stati, invece, pari a +8 a Codroipo e a +7 nelle frazioni). Il saldo è comunque attivo per il capoluogo e negativo per i centri minori.

Al calo della popolazione ha contribuito anche la differenza nel rapporto immigrati-emigrati, chiuso nell'83 con un passivo di -6: un risultato che non si registrava da 15 anni. Ciò è dovuto ai movimenti del processo migratorio nazionale; ma, se Codroipo ha chiuso in passivo, paradossalmente le frazioni hanno registrato un saldo attivo. Sono state conteggiate 17 partenze in più per l'estero, ma non è possibile parlare di nuovo fenomeno migratorio pari a quello del dopoguerra, perchè si è trattato soprattutto di persone che nel corso dell'anno sono emigrate e poi rimpatriate (come i tecnici alle dipendenze di ditte italiane, che lavorano nei paesi in via di sviluppo). Comunque, va sottolineato che la gran parte del movimento migratorio nazionale si è verificata in ambito regionale (78,60 per cento delle immigrazioni e 72,35 per cento delle emigrazioni).

Infine, alcune curiosità: Muscletto, in percentuale (+6) ha fatto registrare il più forte incremento della popolazione (11,54 per cento); San Pietro, invece, ha avuto il calo più vistoso (9,43 per cento).

	Popolazione al 1-1-'83			Popolazione al 31-12-'83			Increm./Decrem.		
	M.	F.	TOT.	M.	F.	TOT.	M.	F.	TOT.
Beano	214	259	473	221	259	480	+ 7	=	+ 7
Biauzzo	368	400	768	363	403	766	— 5	+ 3	— 2
Codroipo	4.301	4.623	8.924	4.312	4.648	8.960	+11	+25	+36
Goricizza	340	352	692	344	342	686	+ 4	—10	— 6
Iutizzo	235	240	475	227	235	462	— 8	— 5	—13
Lonca	207	219	426	204	215	419	— 3	— 4	— 7
Muscletto	27	25	52	29	29	58	+ 2	+ 4	+ 6
Passariano	139	123	262	137	126	263	— 2	+ 3	+ 1
Pozzo	305	328	633	298	327	625	— 7	— 1	— 8
Rividischia	49	52	101	48	50	98	— 1	— 2	— 3
Rivolto	314	340	654	309	337	646	— 5	— 3	— 8
S. Martino	110	112	222	108	111	219	— 2	— 1	— 3
S. Pietro	28	25	53	26	22	48	— 2	— 3	— 5
Zompicchia	306	327	633	304	321	625	— 2	— 6	— 8
TOTALE	*6.943*	*7.425*	*14.368*	*6.930*	*7.426*	*14.356*	*—13*	*+ 1*	*—12*

La più recente rilevazione dell'anagrafe comunale prospetta un decremento demografico che porta a un'inversione di tendenza nel movimento della popolazione.

Che fischio quel merlo nel foro boario

Michelotto.

Gli appassionati tra le gabbie della mostra ornitologica.

Ha riscosso un successo incondizionato la terza mostra ornitologica, organizzata nel foro boario di Codroipo dalla locale associazione calcistica. Il 'clou' della manifestazione è stata l'assegnazione del titolo di "merlo di primavera 1984" che è stato vinto dall'esemplare di proprietà di Livio Rossi di Pordenone. Fin dalle 5 del mattino numerosi espositori sono giunti dal vicino Veneto e da tutta la Regione per il consueto appuntamento. Nelle gabbie hanno fatto bella mostra, oltre ai merli, numerosissimi canarini, anatre, cocorite, colombe e diverse altre specie.

Premiati tra i volatili: i tordi di Walter Gasparotto di San Fior, il sassello appartenente allo Zoomarket di Rauscedo e le allodole provenienti dalla Destra Tagliamento.

Gli allevatori friulani si sono distinti nel settore avicunicolo, ripartendosi i premi per le migliori galline, conigli e palmipedi. Nel complesso si sono potuti ammirare esemplari veramente magnifici. Il bilancio della manifestazione ornitologica è stato buono e gli organizzatori vanno già con il pensiero alla prossima edizione.

La provincia cestistica si inchina alle cadette Bebisan

Se la Bebisan formato A2 ha concluso il suo campionato senza infamia e senza lode, le ragazze della pallacanestro codroipese che aspirano a un posto nella squadra maggiore si stanno dando un gran daffare per raggiungere i risultati più prestigiosi.

Intanto una delle cinque squadre giovanili, quella delle cadette, si è aggiudicata il titolo di campione provinciale. La prima squadra delle allieve sta conducendo il campionato di competenza con induscussa superiorità sulle avversarie e la squadra B della stessa categoria viaggia con onore a metà classifica. Anche la formazione del campionato propaganda naviga in testa al primo girone con elevate possibilità di vittoria finale. La quinta realtà del basket giovanile codroipese settore donne è la squadra di prima divisione, composta da ragazze fuori età per i campionati giovanili ed esuberanti per la prima squadra.

Questo "boom" delle formazioni giovanili femminili è il risultato di un lungo lavoro, durato circa quattro anni, portato avanti dal responsabile del settore Guerrino Lombardo e dal validissimo allenatore Walter Fabris. E i risultati non significano soltanto primissima posizione in classifica, ma anche formazione e maturazione di atlete da inserire a pieno titolo in prima squadra. A far parte della rosa A2 della Bebisan erano infatti quest'anno anche le cadette ed allieve Sabrina Stefani, Michela Palmino, Anna Cosivi e Michela Visentini. Le prime due già convocate, con ottimi risultati, a selezioni nazionali.

Il merito di questi risultati va comunque suddiviso, oltre che tra l'allenatore e il responsabile del settore, anche tra i diversi collaboratori esterni al consiglio direttivo, dei veri soci "attivi", e all'aiuto allenatore Gianluigi Colussi.

il ponte agli emigranti

Anche gli emigranti in Italia e nel mondo possono ricevere regolarmente il Ponte.

Basta comunicarci il loro indirizzo e provvedere al pagamento delle spese postali direttamente nella nostra sede di via Leicht 6 (tel. 0432/905189) a Codroipo.

Contributo per le spese postali di spedizione all'estero per 10 numeri: Europa L. 10.000 - Americhe, Africa e Asia (via aerea) L. 25.000 - Oceania (via aerea) L. 30.000. Per l'Italia il contributo è libero.

Esordienti promossi... bocciando

Nel bocciodromo della Sb La Terrazza di Codroipo si è svolto un corso di bocce riservato alla categoria esordienti. Il corso è stato promosso dal comitato provinciale di Udine Coni-Ubi, sotto l'attenta guida degli istruttori Angelo Bernardis, Celeste Marin e Pietro Burino. Sono state impartite tre lezioni settimanali, dalle 17.30 alle 19.00.

Hanno aderito al corso le società Alegrie di Chiasiellis, 2 + 2 di Codroipo, Sb Pozzecco, Sb Rivignano, Sb La Codroipese e la Sb Pantianicco con la presenza di 35 ragazzini tra gli otto e i 12 anni. Il corso ha ottenuto un notevole successo, sia per l'adesione delle società bocciofile e di giocatori sia per i risultati. In un mese di lezioni infatti i mini-bocciofili non solo hanno entusiasmato gli addetti ai lavori ma anche quanti sostavano ai bordi delle corsie di gioco.

Alla chiusura è intervenuto il presidente del Comitato provinciale del Coni-Ubi Giampaolo Ursella, che è anche delegato dell'attività giovanile. Il dirigente delle bocce ha rivolto parole di saluto e di ringraziamento agli istruttori, agli accompagnatori e ai dirigenti, esortando i ragazzi a un continuo allenamento per ben figurare nelle gare ufficiali che fra breve si inizieranno.

Saluti e ringraziamenti sono andati anche a Toni del bar Alla Terrazza per l'ospitalità e la sensibilità dimostrata durante tutto il corso. I minibocciofili hanno potuto anche assistere al termine della serata a un cortometraggio dal titolo Tutto sulle bocce.

Alla cerimonia di chiusura erano presenti pure Guido Gentilin, del comitato regionale Coni-Ubi e coordinatore degli istruttori tecnici, Napoleone Burino, delegato arbitri, Aurelio Meret ed Ennio Mingolo, responsabili di zona per il settore giovanile.

Eh, sì, siamo di nuovo qui, ritornati in patria dopo un semi-breve periodo di pausa. Infatti anche noi, come tutti i ragazzi, siamo dovuti ritornare sui banchi e (peggio!) sui libri. Con in più il fatto di affrontare un nuovo anno, con prove sempre più impegnative.

Il primo quadrimestre è passato veloce. Intenti come eravamo a superare lo shock e a evitare buchi pericolosi, abbiamo sospirato la collaborazione alla Passerella. C'è stata poi la necessità di rettificare, in certe materie, il giudizio che i prof. si erano fatti. Ora siamo in un periodo in cui "il dado è tratto": resta solo la conta. Così ora, che abbiamo più tempo, meno preoccupazioni, eccoci qui di nuovo, con molta nostalgia, al "buon vecchio" impegno di prima.

Scienziati... senza brivido

O.K., ritornando al discorso di prima, vorrei illustrarvi la scuola che due o tre di noi frequentano, cioè il Liceo Scientifico "G. Marinelli" di Codroipo, specialmente per quanti, alla fine di questo anno scolastico, vorranno intraprendere gli studi scientifici, desidererei fornire alcuni particolari interessanti.

Il Liceo Scientifico certamente non è una scuola molto facile, richiede impegno ed interesse, s'intende, nel limite delle possibilità.

Le difficoltà del primo anno possono provenire dallo studio del latino o, soprattutto da un diverso rapporto con i prof. e dal programma che viene svolto molto rapidamente.

Infatti alle scuole media il rapporto con il prof. è di cameratismo.

Comunque, anche se da principio, questo può sembrare più distaccato, non rappresenta un fatto negativo. D'altronde con nuove amicizie ed esperienze, ci si può accorgere che, poi, qualche cosa di comune con la scuola dell'obbligo c'è.

Elementi positivi di questo ed altre scuole superiori, sono le assemblee di classe ed istituto.

Perché non ne discutiamo?

L'assemblea di classe viene richiesta dagli alunni, se questi lo desiderano, una volta al mese per due ore. All'interno di essa di discutono i problemi riguardanti la scolaresca, l'andamento della classe, le partite a briscola etc. etc. (salute!).

Anche se (come avete potuto notare) qualche volta si trasformano in semibischette (più o meno clandestine) nella maggioranza dei casi sono veramente utili.

L'assemblea di istituto riguarda invece tutta la scuola.

Una volta al mese, per cinque ore, gli studenti possono richiederla e anche qui discutere, ma riguardo problemi comuni a tutto l'istituto. E' utile anche per l'organizzazione di visite a musei, anche se qualche volta diventa luogo di interessanti discussioni tipo "cosa hai fatto ieri sera?".

A parte gli scherzi, questi incontri sono una vera manna per risolvere problemi comuni che possono sorgere in una scuola superiore.

Nip

Tanti, per stare soli

A.A.A. Cercasi studenti disposti a sorbirsi cinque anni di liceo scientifico. Assicurata la promozione con o senza assegni.

Vi sarete senz'altro chiesti il perché di questa strana inserzione. La spiegazione è presto data: il mondo ha bisogno di nuovi, validi scienziati.

A parte gli scherzi. Il vero significato è un altro.

Come tutti voi saprete, il liceo di Codroipo è una sezione staccata del Marinelli che ha sede in Udine. Una sezione staccata che però vorrebbe essere "staccata" del tutto.

I motivi sono molti: da quelli "pratici" a quelli "morali". Per quanto riguarda il primo gruppo, basterebbe fare alcuni esempi: le circolari arrivano (sempre se arrivano), dopo alcuni giorni. Le carte da far firmare al preside devono essere portate da un improvvisato Mercurio che a "tempo perso", per pagarsi la benzina consumata percorrendo il tratto di Pontebbana Codroipo-Udine, fa il professore. Per l'assegnazione dei supplenti, meglio lasciar perdere.

Motivi morali: basta farvi presente che il liceo scientifico di Codroipo, dietro quell'aspetto serioso e, a prima vista antipatico, è una grande piccola famiglia.

Una famiglia che non ha bisogno di altri "papà". Potrebbe bastare, ma, già che ci siamo, aggiungiamo che gli "ordini" mandati dalla sede sono più adatti ad una miriade di sezioni in una scuola assurda nella quale qualcuno fa la parte del cattivo e gli altri ribadiscono, che ad una famiglia in cui si è tutti amici e ci si aiuta reciprocamente.

Con tutto questo, però, non vi ho spiegato che cosa centrate voi. Ebbene, per diventare indipendenti dalla Sede non bastano i 18 anni. Ma bisognerebbe riuscire ad ottenere una seconda sezione per tutti i cinque anni.

Finora ci siamo solo per la attuale prima. Se anche il prossimo anno il liceo avrà tanti iscritti da poter formare altre due sezioni, lo "strappo" da Udine sarà più vicino. Arrivederci dunque tra le quattro mura di un liceo prossimo indipendente (almeno spero).

Cri

La realtà romanzesca

Ma i distributori hanno un'anima?

Edificio delle nuove medie codroipesi. La ricreazione sta per finire. Suona il campanello, il chiasso si attenua, tutti si trascinano come possono nelle proprie aule.

Tutti fuorché un ragazzo che sta armeggiando silenziosamente con il distributore di merendine. La sua classe è ormai rientrata, lo attende un poco, poi la lezione inizia. Ma lui continua imperterrito a premere bottoni, a battere, a tirare. Il rumore attira qualche bidello.

Gli vanno vicino per fargli fretta: "Lascia stare la macchina... rientra in classe, che sei già in ritardo". Il ragazzo è pallido e sudato: con la destra picchia con furore sulla macchina, mentre ha la sinistra incurvata nel comparto d'uscita delle merendine. E' la solita storia: le macchine ingorde si tengono le monete e rifiutano di mollare la merendina. Il ragazzo è lì duro: prende a pugni e calci il distributore e tira con la sinistra. Il bidello ha già pronto un altro rimprovero. "Lascia perdere la merendina... è tardi. Pazienza per la moneta persa. Sono i rischi del mestiere... In classe ti attenderanno". Il ragazzo allora cerca di obbedire: fa per andarsene e quasi quasi dietro a lui si muove la macchina. Il bidello vuol convincere il ragazzo a mollare tutto. Ed è allora che il ragazzo urla "Ma è la macchina che non vuol mollare me!". E tira e picchia, con calci e pugni, la destra sempre incuneata nel budello d'uscita del distributore. Accorre gente. Sulla testa degli astanti si accende una lampadina. Hanno capito: è successo l'incredibile. La mano del ragazzo è rimasta incastrata. La merendina non voleva uscire e lui aveva introdotto la mano fin che poteva, per riprendersela. Ma la macchina, offesa nell'intimo, ha trattenuto sia la merendina che la mano. E non c'è verso di farla scivolare fuori. Attorno al ragazzo che continua a picchiare, strafatto ma concentrato, c'è ormai una piccola folla. I commenti risentono dell'ambiente: ogni materia ha qualcosa da dire. "Poverino, resterà monco come Muzio Scevola". "Mamma mia, ma i distributori non hanno un'anima?". Il ragazzo impallidisce sempre di più, ma continua imperterrito a tirare e a picchiare. Le istruzioni sono in giapponese. Ma non si arriva a capirlo: nelle gite scolastiche, di solito, si arriva fino a Cortina d'Ampezzo. L'insegnante di lingue (inglese) finge di tradurle: dice, però, che il caso non è previsto. Chiamiamo i pompieri? o gli artificieri? o un meccanico? Qualcuno ha un'ispirazione: meglio di tutto chiamare chi ha portato quell'infernale aggeggio mangiabambini.

Segue una serie di casi fortunati: il telefono funziona, la persona ricercata è proprio a casa, la sua macchina parte. Arriva, trafelato, un uomo in tuta e si mette subito al lavoro. Portano una sedia al ragazzo che si accascia sospettoso. Pezzo dopo pezzo la macchina è quasi smontata del tutto. Finalmente quando il ragazzo era ormai rassegnato a restare per sempre appiccicato ad un distributore, la sua mano scivola e ricompare. Lui se la guarda come fosse di un altro. La piccola folla sospira soddisfatta. Ma il ragazzo non si muove. Vuole la sua merendina. Il meccanico continua a smontare. Suona la campanella e il ragazzo rientra in classe. I suoi compagni e la professoressa lo guardano perplessi mentre va verso il suo banco con il pugno sinistro alzato che stringe, stritolandola, una merendina. Là fuori, un meccanico si aggira tra rottami prendendoli rabbiosamente a calci. Il gruppo dei bidelli si è ricomposto. Nel loro borbottio preoccupato s'insinua un sospetto atroce: "e se si fosse trattato di un nuovo modo di saltare un'ora di scuola?". Calmo e tranquillo il ragazzo spazza dal banco, con la mano ancora segnata, le ultime briciole di una merendina. Poi sospirando si rimette a calcolare la radice quadrata di 32567.

(Da una cronaca vera di Yaia e Tizzy, linguelunghe)

L'amante dell'Orsa Maggiore

L'astronomia è un hobby ed una scienza. L'hobby viene praticato nel tempo libero leggendo libri e guardando il cielo (di sera, naturalmente!), mentre la scienza viene praticata in osservatori e laboratori speciali. Per quanto riguarda ancora l'hobby, il costo del materiale può aggirarsi sulle 50.000 lire per i libri e 80-90.000 lire, per... bè, servirà pur un telescopiettino, no?

Se poi volete un telescopione, beh, il prezzo potrebbe essere tra le 200.000 e le 900.000 lire. Infine se desiderate essere veri astronomi il prezzo è sulle ... volete proprio che ve lo dica? Sssst... il prezzo è dai tre ai sei milioni (tanti no?). Naturalmente questi prezzi esorbitanti sono riferiti ai telescopi.

Ma dopo queste stressanti notizie, un po' di relax.

L'astronomia è la scienza più vecchia che esista. Tra i tanti personaggi che l'hanno praticata e che hanno dato un contributo notevole al loro sviluppo si possono citare nomi come Tolomeo, Ticone, Keplero, Copernico, Galilei e di astronomia si sono occupati anche Newton ed Einstein. Sono ricordati come dei grandi geni. Il fatto è un incentivo in più per occuparsi, anche come hobby, dell'astronomia. Chissà, un giorno nelle enciclopedie potrebbe esserci anche il nostro nome e lassù nel cielo una stella chiamarsi come noi. Nell'attesa continuiamo il discorso. Per concludere che la notevole evoluzione dei mezzi ottici (telescopi) e dei mezzi che vengono usati per la "udizione" dei rumori spaziali (radiotelescopi), ha fatto sì che l'astronomia si "qualifichi" fra le scienze moderne e diventi sempre più appassionante.

Bene, dopo questa breve cronistoria possiamo finire con una storiella molto indicativa. Mentre un astronomo egizio sta guardando il cielo con il suo telescopio, arriva un suo amico che dice:

"Uilus, guarda cosa ho trovato nel deserto! Dice di essere venuto da un'altra galassia...".

L'egiziano allora risponde con serietà:

"Un'altra? E la prima qual'è?".

Spero che sia piaciuta e con ciò chiudo questo mio primo appuntamento con la scienza.

E. T.

Un miliardo che fa polemica

Il sindaco Bertolini a nome del gruppo di maggioranza ha portato all'attenzione del consiglio comunale un progetto, redatto dall'arch. Coretti di Udine, per la costruzione della nuova sala consiliare con annessa una sala di riunione-auditorium di 350 posti a sedere (adattabile anche ad uso teatro), e una sala per le prove della Banda: il tutto con una spesa complessiva di 990 milioni. L'elaborato tecnico è stato anche oggetto di discussione alla presenza dei rappresentanti delle associazioni e dei gruppi politici. Da un lato la maggioranza (Dc e Psdi) che ha promosso l'iniziativa, appoggia questa realizzazione in quanto necessitano sia una nuova sala consiliare (l'attuale verrà utilizzata per uffici comunali) sia una sala ampia dove possano trovare ospitalità grosse manifestazioni comunali di tipo culturale, politico e teatrale.

Alla locale filarmonica bertiolese occorre ormai trovare una sala adatta per le prove settimanali. La spesa è sì rilevante, ma, come spiega il sindaco, 250 milioni sono concessi con mutuo dall'Istituto di Previdenza; 80 milioni, per l'acquisizione del terreno, sono già in bilancio e 150 milioni saranno oggetto di un ulteriore mutuo con l'INAIL, tra non molto.

Questi fondi per realizzare il primo lotto dell'opera (sala auditorium e sala consiliare) il cui costo sarà di 470 milioni. Il fabbricato (735 metri quadri e 5500 metri cubi) si erigerà nei terreni adiacenti l'area municipale in posizione un po' sbiecata rispetto al Municipio e circa venticinque metri in arretrato, per non pesare dal punto di vista architettonico rispetto all'esistente).

Il gruppo del PSI (Schiavo, Paternoster) ha espresso dissenso alla iniziativa, pur condividendo la necessità di sale per riunioni. L'opposizione critica l'amministrazione comunale per la spesa (un miliardo più interessi e revisione prezzi) giudicata eccessiva per una comunità relativamente piccola come Bertiolo, facendo notare che ci sono edifici rustici di proprietà comunale e non, in cui poter ricavare sale per riunioni e sedi per le associazioni (ad esempio il locale ex filanda nel centro storico).

L'iniziativa, tra l'altro invoglierebbe la comunità al recupero dei vecchi fabbricati. Anche il gruppo comunista (Paroni, Malisan) critica l'iniziativa, giudicandola troppo mastodontica rispetto alle reali esigenze della comunità (ha tra l'altro presentato ricorso avverso l'approvazione della delibera).

Dopo le dichiarazioni di voto, che confermavano le posizioni, il sindaco ha chiesto la votazione: dieci si sono espressi a favore e quattro contrari (tre della minoranza ed uno della maggioranza).

Altro argomento che ha tenuto occupato il consiglio per diverso tempo è stato il decreto del Governo sul costo del lavoro. Il gruppo della minoranza comunista aveva presentato una mozione, invitando il consiglio comunale ad approvare un ordine del giorno contro tale normativa.

Dopo una discussione, a cui hanno partecipato il sindaco, Milanese (imprenditore locale), Paroni e lo stesso Malisan, il consiglio ha respinto la mozione. Ha poi approvato invece una delibera per l'assunzione a carico del Comune della difesa legale del sindaco nel giudizio avverso coloro i quali hanno compiuto lavori abusivi sulla roggia di Virco. Questi, a cui il sindaco aveva emesso ordinanza di messa in pristino, sono ricorsi al TAR che tra breve deciderà se è legittimo eseguire abusivamente lavori di modifica nell'alveo di rogge appartenenti alla zona delle risorgive regolamentate dal P.U.R. come "Ambiti di tutela".

Il Consiglio ha approvato diverse delibere giuntali tra cui la domanda di contributo per opere fognarie (300 milioni) da eseguirsi a Bertiolo; la domanda di contributo per la ristrutturazione dell'edificio ex-scuole da adibire ad alloggi popolari (210 milioni); l'aggiudicazione dei lavori di miglioramento del campo sportivo (50 milioni).

Si è poi incaricato un tecnico per la redazione di un progetto per la bitumatura della strada comunale nell'abitato di Pozzecco (30 milioni).

Infine è stata approvata l'acquisizione di una area per l'ampliamento del cimitero di Pozzecco. Il consiglio ha invece rinviato, per approfondirlo meglio, il problema della automazione dei servizi comunali.

Il vino varca l'oceano

Il vino di Bertiolo prenderà le vie del mondo per andare a farsi apprezzare oltre oceano. Sarà l'ex sindaco Pietro Pittaro, nella sua veste di presidente del Centro regionale per la viticoltura e l'enologia, a portare a Toronto, in Canada, i campioni dei nove vini delle Grave friulane che una commissione di quindici tecnici ha selezionato su ben 96 qualità presentate da ventitrè aziende agricole. Abbiamo detto vini di Bertiolo, perché dei nove premiati (tre bianchi, tre rossi d'annata e tre rossi invecchiati) ben quattro sono prodotti in loco: tre dalla cantina sociale (tocai e pinot bianco, classificatisi al secondo e terzo posto tra i bianchi, e refosco primo classificato tra i rossi d'annata) e uno dell'azienda di Nino Paternoster (refosco, secondo classificato tra i rossi d'annata).

La Pro loco «Risorgive» di Bertiolo, in occasione della festa del vino, ha voluto allargare il campo visivo nel settore, andando oltre la sola produzione locale, anche se, com'è tradizione, ad essa ha riservato un particolare concorso, che è stato vinto da Renato Paroni, Clelia Lant, Romano Bertolini, Antonio Virgili e Umberto Savoia con le diverse qualità di loro produzione.

Con la collaborazione del Consorzio vini doc delle Grave, ha invitato le maggiori aziende produttrici della zona a presentare la loro produzione. Hanno risposto, in ventitrè, con 96 vini. Gli esperti ne hanno scelti nove che ora andranno in Canada, dove un'altra commissione, presieduta dal senatore di origine bertiolese Peter Bosa, farà un'ulteriore selezione scegliendo il migliore in assoluto, che in occasione della festa del vino del prossimo anno sarà premiato con una medaglia d'oro.

Questo coinvolgimento internazionale della festa vinicola bertiolese sarà un ulteriore passo in avanti nella valorizzazione del «made in Friuli», tanto caro al presidente della Camera di commercio udinese, Gianni Bravo, che proprio per questo ha voluto essere presente alla premiazione svoltasi nell'enoteca allestita dalla Pro loco.

A proposito della festa del vino va detto che essa merita molta più attenzione di quanto possa sembrare. In un centro come Bertiolo, proprio nel mezzo della zona Doc delle Grave, mantenere permanente una mostra-mercato dei migliori vini potrebbe essere un'idea da non sottovalutare. La cantina di casa Laurenti, che l'organizzazione bertiolese ha sistemato con gusto, sobrietà e tanta buona volontà, potrebbe diventare meta abituale di chi cerca vini buoni e produttori seri.

Le attigue enormi stanze, di cui una con al centro un antico «fogolar», potrebbero diventare un centro permanente di consultazione e istruzione tra i produttori locali a sede di mostre di qualunque genere. Sarebbe quindi un vero peccato che il grosso lavoro svolto per l'annuale festa del vino dovesse risolversi con essa, quando potrebbe trovare una continuità che sarebbe promozione per le locali produzioni vinicole. Quindi, poiché

ormai per le risorgive, cui è intitolata, la Pro loco bertiolese può fare ben poco, pur mantenendo il proprio nome votato all'acqua sarà forse opportuno che orienti i propri sforzi a favore del vino!

Flavio Vidoni

Un friulano alla liberazione di Parigi

Lo spirito d'adattabilità dei friulani, il loro attaccamento al lavoro e la costante battaglia per far trionfare gli ideali più nobili sono motivi ricorrenti sotto tutte le latitudini. Un esempio tipico in questo senso ci viene offerto da un originario di Pozzecco, Attilio Savoia. Partito diciottenne in cerca di fortuna alla volta della Francia (era nato l'8 febbraio del 1908) si è fatto valere come elettricista. Specialista in antifurto ha speso gran parte della sua esistenza a Parigi al museo del Louvre.

Ma questo friulano di Pozzecco si è fatto onore specialmente per aver partecipato come volontario durante l'ultimo conflitto alla liberazione di Parigi dagli occupanti tedeschi. Partigiano della resistenza francese Attilio Savoia il 20 agosto del 1944 venne ferito durante il combattimento che si sviluppò nel cuore della capitale francese. Il suo atto di valore è stato ufficialmente riconosciuto dal governo francese: il 25 agosto 1983 il ministro della difesa transalpina l'ha insignito della medaglia al valor militare. Il portabandiera dei partigiani della 14.a zona parigina ultimamente però non è riuscito a vincere la battaglia contro il male: il suo cuore generoso ha cessato di battere il 15 marzo 1984.

Lo ricordiamo alla popolazione del Comune di Bertiolo, dove vivono tre sorelle, due fratelli e tanti nipoti e a tutti coloro che hanno avuto l'opportunità di conoscerlo.

Per un tozzo di buon pane

Durante la "festa del vino" i panettieri bertiolesi hanno dato prova di saperci fare in fatto di "pane", preparandone per l'occasione una bancarella gremita di molteplici varietà e qualità.

La presidente della pro-loco, Della Siega, ha ringraziato per l'iniziativa i panifici del cav. Gelindo Ciani e Figli, di Fabris Agostino e di Luigi Morelli.

Va ricordato che in quell'occasione si è svolto anche il "concorso torte" al quale hanno partecipato una quindicina di massaie e buone cuoche. Il primo premio (bellezza, bontà e originalità) è andato a Donatella Della Siega; il secondo a Elvira Bertolini e il terzo a Mariarosa Grosso.

Un "bus" per i Dell'Angela

Un detto vuole che i parenti si ritrovino tutti solo nelle occasioni poco felici. La famiglia Dell'Angela (Bus) di Pozzecco ha voluto sfatare l'antipatico proverbio: tutti i possibili suoi componenti (diretti e acquisiti) si sono dati appuntamento.

Si sono contati: erano circa una settantina, senza i parenti che risiedono a Roma o in Francia e che non hanno potuto partecipare.

I nipotini hanno dedicato ai nonni alcune poesie significative e tutti hanno brindato all'armonia che li accomuna. In fondo, una occasione più unica che rara.

Nel nome delle rose

Appuntamento per la "Festa delle rose", a Sterpo. La pro-loco ne sta predisponendo il programma.

I festeggiamenti inizieranno sabato 26 maggio, con il ballo. Domenica si aprirà la "mostra delle rose", con il concorso dedicato alla "rosa d'argento" (per dilettanti); seguirà, nel pomeriggio un'esibizione di automodellismo e in serata il ballo.

Le manifestazioni riprenderanno sabato 2 giugno e si concluderanno domenica 3, con l'attesa elezione della "reginetta delle rose".

Il maestoso parco naturale di Sterpo sarà degna cornice alla festa.

Centro storico: un esempio di recupero

A Camino al Tagliamento sono stati consegnati quattro alloggi di edilizia economica e popolare, realizzati mediante il recupero di un fabbricato già di proprietà comunale. Alla breve cerimonia di consegna erano presenti diverse autorità, tra cui il presidente degli Iacp di Udine dottor Mattioni, il vicepresidente ingegner Tosolini e il sindaco di Campoformido dottor D'Agostini.

La realizzazione già di per sé rilevante in questo piccolo Comune, è stata apprezzata in particolare per il tipo di intervento. Sia il sindaco Livio Trevisan che il presidente dell'istituto autonomo case popolari hanno sottolineato come questo progetto ha curato gli aspetti più umanizzanti e aggreganti, costruendo abitazioni che indubbiamente sono indirizzate non a dare una casa qualsiasi a chi ne ha bisogno, ma a finalizzare l'intervento di miglioramento della qualità della vita per tutti i cittadini, contribuendo a frenare quella disgregazione del tessuto urbano, che anche nei piccoli centri sta diventando ormai un problema sociale.

L'intervento, realizzato nel centro storico di Camino capoluogo, in un borgo tipico della zona, sarà senz'altro di stimolo — come ha sottolineato il sindaco — a ulteriori interventi pubblici e privati. Il costo dell'opera — 270 milioni — ha rilevato il dottor Mattioni, è senz'altro uguale, o addirittura inferiore, al costo di 4 alloggi costruiti ex-novo in una zona Peep, con il vantaggio che il recupero è realizzato in aree già fornite di servizi, con un notevole risparmio per la collettività.

Il presidente ha inoltre dato atto al sindaco e all'amministrazione comunale di Camino, di essere anticipatori di una tendenza che dovrà essere in futuro potenziata, sottolineando come, purtroppo, il recupero dei centri storici, dei nostri paesi più piccoli, sia spesso ignorato dai pubblici poteri, mentre questo intervento dimostra che la tendenza deve essere invertita, perché considerazioni, tra l'altro anche di tipo economico oltre che di tutela storico-ambientale, consigliano questo tipo di iniziative.

Il sindaco Trevisan, nel ringraziare l'Iacp per la determinante collaborazione data, ha auspicato che, proprio per la particolare situazione di degrado, dei centri storici dei paesi, questa possa continuare.

Il Sindaco Trevisan consegna le chiavi di un alloggio: a Camino, la parola d'ordine è "recuperare".

Cultura in Villa

La biblioteca civica e il Comune di Camino al Tagliamento hanno varato un denso programma di manifestazioni culturali per i mesi di maggio e giugno 1984.

Sabato 12 maggio, nel tardo pomeriggio, nella prestigiosa Villa Mainardi di Gorizzo ha avuto luogo la vernice della mostra di pittura: Renzo Tubaro - opere dal 1984.

Ha tenuto la prolusione lo scrittore Carlo Sgorlon.

La mostra è stata realizzata con il contributo della Regione, della Provincia di Udine e con il patrocinio della Banca Popolare di Codroipo. Hanno fatto gli onori di casa la contessa Giovanna Bruna Mainardi e il conte Fabio Mainardi.

La mostra rimarrà aperta al pubblico, per tutto maggio e chiuderà i battenti domenica 3 giugno, osservando il seguente orario: feriali dalle 16.30 alle 19.30, sabato e domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30.

Durante il periodo di apertura al mattino la mostra sarà visitata dalle scolaresche della zona secondo un ordine stabilito dalla biblioteca civica. I visitatori potranno assistere a delle proiezioni sui beni storico-artistici del Medio-Friuli.

Sabato 19 maggio verrà presentata dal prof. GianCarlo Menis alle 18.30, sempre nella Villa Mainardi di Gorizzo, la pubblicazione degli atti del Convegno di studio: "La Pieve in Friuli" tenutosi lo scorso anno a Pieve di Rosa con la partecipazione dello stesso prof. Menis, del prof. Tagliaferri, della professoressa De Vitt, del prof. Goi, di Don Floreani e di Gover.

Domenica 3 giugno a chiusura della manifestazione culturale alle 20.30 si svolgerà un concerto in Villa del Coro Candonio diretto da G. Pressacco.

Vuol passare alla storia? Ci compili una scheda

Il prof. Carlo Rinaldi coordinerà una ricerca sull'habitat del Comune di Flaibano dal punto di vista sociale, economico, politico e religioso. A conclusione del rilevamento redigerà uno studio. Questo il mandato ricevuto con una recente deliberazione dell'amministrazione comunale, sensibile al fervore del comitato civico e delle varie iniziative spontanee culturali operanti in loco.

In una prima riunione si sono ritrovati gli assessori comunali, alcuni consiglieri, membri della locale biblioteca, diversi giovani e vari rappresentanti di forze sociali e scolastiche. Ad essi è stato presentato il metodo di rilevazione, catalogazione ed interpretazione di una vita vissuta. Insieme hanno cercato di programmare il gruppo volontario per una ricerca scientifica, rigorosa e metodologica di tutto il patrimonio storico, scritto ed orale, di un'intera comunità.

I risultati saranno poi pubblicati a cura dell'amministrazione comunale che ha ritenuto opportuno preservare la fotografia di un passato e la testimonianza di un comune patrimonio: sia degli anziani che ne sono stati partecipi, sia dei giovani che ne trarranno insegnamento.

"E' un'occasione buona per conoscere la storia trasmessa dalla nostra gente ed in particolare dagli anziani della nostra terra, per poterla poi esternare agli altri", così ha esordito il prof. Rinaldi presentando a sommi capi la linea di ricerca e di anagrafe culturale, sociale, politica e religiosa delle relative testimonianze sia orali che scritte.

Prospettando una partecipazione collettiva di giovani o meno, e di qualsiasi estrazione sociale, opportunamente preparati o diretti, ha quindi puntualizzato le fasi di lavoro per la raccolta dei fatti, esperienze, notizie od altro che possano aver attinenza con la vita e quindi la storia della nostra gente.

Potrebbe essere l'ultima possibilità, per cogliere i tratti di una vita vissuta. Una vita irripetibile per l'attuale mondo che ci circonda, proiettato nel futuro in modo tale da non farci trovare tempo per vivere assieme, conoscersi e dialogare.

Sarà l'opera di documentazione di una conoscenza, prima che vada persa o smarrita oppure che ne vengano a mancare i diretti protagonisti con il relativo patrimonio linguistico che dovrà rimanere a testimonianza dei tempi passati.

Servirà il contributo di tutti i cittadini con documenti, esperienze vissute, aneddoti e notizie varie. Da questo timido germoglio potranno avviarsi una riflessione ed una puntualizzazione sulle radici del modo di vivere del nostro tempo passato e di conseguenza, anche del presente.

Futuro senza patemi con le giovanili in evidenza

Gran parte dei ragazzi flaibanesi e dei comuni limitrofi sono impegnati nell'attività calcistica. Oltre a partecipare con la squadra dei moschettieri al campionato dilettanti di seconda categoria, il Gruppo Sportivo di Flaibano è impegnato nei campionati provinciali allievi e giovanissimi.

Gli allievi non si sono ancora espressi al massimo ma di partita in partita la cura del "trainer" Erasmo Del Degan sta dando i suoi frutti. Infatti la compagine scende in campo con maggior consapevolezza dei propri mezzi e maggior tranquillità senza lasciarsi intimorire dalle squadre avversarie anche se più blasonate. Attualmente il complesso è in buona salute e sta attraversando un buon periodo di forma per cui si ritiene che possa chiudere il campionato in crescendo. I giovanissimi, pur alle prime battute nel mondo del calcio, stanno gradualmente migliorando il collettivo agli ordini di Sandro Benvenuto. L'obiettivo principale è quello d'imparare accanto ai rudimenti del calcio anche un retto comportamento disciplinare e sociale dentro e fuori dal rettangolo di gioco. Fra i programmi a media scadenza, al termine degli impegni del campionato, sono la partecipazione a tornei di carattere intercomunale e regionale.

Chi non beve con me ... diploma lo colga

Codroipo e Flaibano hanno ospitato gli alcolisti in trattamento, rispettivamente, delle zone che fanno capo all'Usl Udinese e alle Usl di S. Daniele e Spilimbergo.

Gli "interclub" hanno richiamato circa 400 persone a Codroipo e duecento a Flaibano. Gli incontri servono a far superare ai singoli club, con consigli ed esperienze comuni, i casi più complicati. Nel corso delle riunioni vengono pure premiati con diplomi gli alcolisti che hanno superato uno o più anni di astinenza. Nei due incontri di Codroipo e di Flaibano è emersa l'importanza fondamentale che riveste la famiglia nella cura dell'alcolista.

Casa di tutto riposo tiene desti i politici

L'amministrazione comunale di Rivignano intende far rientrare i ricoverati sparsi nelle varie case di riposo. Ciò sarà possibile con l'ampliamento dell'attuale Casa di riposo e prevedendo il raddoppio degli attuali posti di ricettività da 10 a 22. La fase progettuale dell'ampliamento è già avviata con l'incarico dato ad un professionista del luogo. Il progetto sarà contenuto in 200 milioni e comprenderà: la sala da pranzo, sei nuove stanze da letto, ambulatorio, scale, nuovi servizi e ascensore adeguato per lettiga. Questa scelta sarà una soluzione per le persone anziane che non è possibile assistere a domicilio.

La nuova ala non intaccherà le caratteristiche dell'attuale edificio e si inserirà adeguatamente sul retro dello stesso.

Il gruppo D.C., che fa parte della maggioranza, per portare la verità sulla operazione voluta dalla maggioranza amministrativa del comune di Rivignano, fa le spese d'investimento, all'ampliamento si provvederà utilizzando i 100 milioni della vendita all'asta del forno comunale, per 50 milioni con un finanziamento in base alla legge regionale sui centri sociali e per i rimanenti 56 milioni circa con il contributo dell'articolo 54 (trasferimenti dello stato al Comune, per mezzo della regione).

Quindi i 56 milioni non provengono, come erroneamente asserito nel numero tredici della "Tarabane", a firma di A. Beccia, dagli introiti della legge 10/77 (Bucalossi), anche perché qualsiasi buon amministratore sa cosa solo si può fare con gli stessi. Oltretutto gli organi superiori al comune sono ben vigili in tal senso".

Allo stato attuale tali lavori di ristrutturazione-ampliamento risolvono le carenze di posti e le esigenze igienico-sanitarie della casa di riposo di Rivignano.

I Gjudeos Super Stars

Aderente all'impegno assunto nei programmi annuali, il gruppo culturale ricreativo e teatrale "Drin e Delaide" ha continuato la tradizione delle rappresentazioni del Venerdì Santo con i "Gjudeos".

Assistevano alla sacra rappresentazione, a Rivignano, poco meno di duemila persone in parte giunte dai comuni limitrofi e anche da oltre Tagliamento, nella sera di Venerdì santo.

Il gruppo teatrale ha rappresentato la Passione di Cristo sia all'interno che all'esterno della chiesa, destando viva ammirazione e momenti di commossa partecipazione tra i presenti.

Dietro a tali quadri di rappresentazione, è giusto dirlo, stanno molte settimane di lavoro (per la realizzazione delle scene e dei costumi, oltre che per la progettazione degli stessi), camion di tavole, teloni e tendaggi, colore a volontà e erezione di impalcature.

Si tratta di un grande lavoro che riesce a dare momenti intensi di rappresentazione.

Per il consistente gruppo di giovani che l'ha effettuato, si può ben dire che la passione ha una durata molto più lunga e vissuta dell'ultimo giorno del Venerdì Santo. Quindi un vivo ringraziamento dagli spettatori al gruppo "Drin e Delaide" che mantiene vive queste tradizioni.

C'è una chiesetta "alpina" dove già rintocca una campana...

Organizzata dal gruppo alpini e dall'associazione ginnico-sportiva di Rivignano, la Pasquetta ha trovato non solo il momento della pastasciutta e del pranzo al sacco, ma anche l'occasione per benedire e ridare la campana alla chiesetta del Falt.

Nella mattinata si è svolta la cerimonia della Santa Messa e della benedizione della campana da parte del parroco di Teor, alla presenza di molta gente dei due Comuni di Rivignano e Teor.

Con prati e alberi, il luogo ha offerto l'occasione per trascorrere una meravigliosa "Pasquetta", anche allietata da giochi tradizionali per genitori e figli.

La campana è la donazione conclusiva alla chiesetta agreste "Del Falt" che gli alpini hanno fatto dopo un paio di anni di lavoro per il restauro complessivo. E' una dedizione che ha accomunato gli alpini di Teor e Rivignano per ridare un qualcosa di vivo alle due comunità.

Dissotterrate le racchette, arrivano i campi da tennis

Accettando, nell'ultimo Consiglio comunale, la cessione gratuita delle aree nella lottizzazione "Braida Anzil", l'amministrazione comunale si è data la possibilità di realizzare due campi da tennis già progettati dagli uffici tecnici comunali.

L'opera ha una previsione di spesa di circa trenta milioni, comprese le strutture esterne ad essi. Al riguardo è stata avviata la licitazione privata per l'assegnazione dei lavori.

Gli impianti, da tempo mancanti nel comune di Rivignano, sono molto richiesti dagli appassionati della racchetta. L'amministrazione ha in animo di convenzionare la gestione dei campi con una associazione, in quanto l'esperienza di altre realtà sconsigliano la gestione diretta da parte del Comune.

Nella stessa seduta del consiglio è stato dato parere sul bilancio di previsione 1984 della U.S.L. n. 8, Bassa Friulana. Pur trovandolo conforme alle esigenze dei servizi ospedalieri e territoriali e sufficiente ad una azione programmatica nella ristrettezza delle disponibilità assegnate dalla Regione per far fronte al contenimento della spesa sanitaria, il consiglio, su proposta della Giunta, ha dato un voto di astensione come azione di protesta per il mancato trasferimento della guardia medica da Codroipo a Latisana.

Dall'avvento delle USL persiste, infatti, per Rivignano, il problema di appartenere alla USL n. 8 e di usufruire del servizio di guardia medica di Codroipo della USL n. 7 dell'Udinese. Il che provoca disservizi agli utenti.

Tra gli altri punti trattati ed approvati: il regolamento del Corpo Vigili Urbani con nuova fissazione di importi contravvenzionali fermi da un decennio; ulteriori lavori di sistemazione di locali di proprietà comunale e l'approvazione di una perizia di stima per l'alienazione del forno comunale ex E.C.A.

La costanza dei campioni

Proprio così: la squadra del Rivignano che milita in seconda categoria, alla 28 giornata di campionato è ancora in testa con 40 punti, seguita dalla Castionese e Maranese a 38. Ecco il frutto di un lavoro costante ed impegnato dei giocatori e dirigenti, ma soprattutto del pubblico e dei sostenitori rivignanesi.

Certamente, una grossa parte di merito va all'impareggiabile sostegno che i tifosi hanno dato costantemente. Ogni giornata casalinga ha trovato infatti il pieno, con punte anche di 1800 spettatori, senza dimenticare il grosso séguito nelle trasferte.

La posizione di capolista è giustamente tenuta disputando buone partite. Spesso poi, la squadra s'è difesa con ordine, sfruttando le occasioni di segnatura. Al contrario, le dirette concorrenti hanno incappato in scivoloni che più di una volta hanno stupito, viste le condizioni agonistiche nei precedenti incontri.

Alcune pause e molti balzi in avanti hanno caratterizzato l'andamento calcistico del Rivignano. Ciò non si è avuto, certo, senza fatica e dedizione da parte dei calciatori. Impegno e dedizione frutto d'un lavoro d'insieme che ha radici ben più lontane da questa ultima stagione calcistica. Si tratta di un mosaico che ha amalgamato tra loro i giocatori fin da un paio di campionati e che sta raggiungendo il completamento.

Ormai vicini al termine del campionato, possiamo esprimere l'augurale certezza (vista la vincente strategia di gioco di molte partite ultime) della vittoria, nel girone D, sulle più quotate inseguitrici Castionese e Maranese.

Bilancio 1984: Il Consiglio dice sì

Per il Comune di Sedegliano, gli aspetti più qualificanti e gli indirizzi più significativi del bilancio 1984 non si scostano granché da quelli degli anni precedenti, anzi costituiscono con essi un tutt'uno organico.

Per quanto riguarda le opere pubbliche si cita l'imponente programma di completamento delle fognature che interessa il capoluogo, per la condotta principale da via Udine al Castelliere; Rivis per ricondurre tutto il paese al nuovo depuratore; San Lorenzo, per le vie Molini, Aquileia e Friuli; Turrida, per la via delle Scuole; Gradisca, per le vie Maggiore, S. Giorgio, dell'Industria e Vieris. Nel campo degli acquedotti è prevista la messa in cantiere, in accordo con il Consorzio, di correttivi per risolvere le situazioni più disagiate.

Altri lavori pubblici previsti nel bilancio sono:
il completamento della piazza di Grions; l'asfaltatura delle vie Battiferro, delle Rive e Straduzza a Rivis; la rettifica della circonvallazione di Coderno; la sistemazione della piazzetta della Chiesa a Redenzicco, di via 4 Novembre a Sedegliano; delle vie S. Giorgio, Maggiore e dell'Industria a Gradisca; di via delle Scuole a Turrida; il rifacimento dei locali adiacenti al Municipio; il 2° lotto del P.E.E.P.; il completamento dei loculi cimiteriali a Coderno e Turrida.

Sul problema della casa, avendo reso praticamente disponibili tutte le aree destinate all'espansione edilizia, c'è l'impegno a ricercare ed a indirizzare i finanziamenti regionali e degli I.A.C.P. al recupero delle vecchie case ormai abbandonate.

In merito alla scuola, sono in pratica già stati risolti tutti i problemi strutturali e l'attenzione viene rivolta a tutte le altre esigenze del settore: c'è ad esempio una precisa presa di posizione contro la ventilata soppressione della direzione didattica di Sedegliano per i disagi che ne deriverebbero alla comunità.

Molta attenzione è riservata ai problemi della sanità e dell'assistenza, tant'è che non si esclude di rimeditare l'adesione all'attuale 8° distretto di Basiliano-Mereto-Sedegliano ed alla stessa U.S.L. n. 7 dell'Udinese se non si avrà un decentramento di servizi favorevoli alla popolazione.

Nel frattempo l'amministrazione intende continuare in proprio il servizio di assistenza domiciliare agli anziani e ai disabili, cercando di arricchirlo di nuove prestazioni ed intensificando i rapporti di collaborazione con "La Nostra Famiglia" per interventi di prevenzione, diagnosi, cura e riabilitazione dei disturbi della crescita.

Nel settore dello sport, della ricreazione, della cultura, dove si assiste ad una effervescenza di iniziative, è impegno costante dell'amministrazione comunale di creare i presupposti, fornire i mezzi e mettere a disposizione quel minimo di servizi che permetta loro di svilupparsi liberamente (vedasi a proposito, la rassegna delle cantorie, la rassegna teatrale, il carnevale in piazza, il contributo alla pro-loco di San Lorenzo per la ristrutturazione della sala della latteria, la concessione alla pro-loco di Coderno di un terreno da adibire ad impianti ricreativi, la previsione di un ampliamento degli impianti sportivi e ricreativi di base, nell'area adiacente il Castelliere, ecc.).

Grosso impegno è inoltre riservato alla ricostituzione del patrimonio arboreo nelle zone interessate dal riordino fondiario.

E' questa una sintesi dell'ampia ed articolata relazione al bilancio di previsione 1984, che è stata argomento di discussione in una recente seduta consiliare.

Nella discussione che è seguita sono intervenuti i consiglieri di minoranza Lorenzo Zanon, GianPaolo Cargnelli e Gianni Pressacco che hanno sottolineato l'importanza del recupero dei vecchi fabbricati, nell'ottica di favorire le giovani coppie in cerca di abitazione, ed inoltre l'esigenza di prevedere la realizzazione di centri sociali per gli anziani e per i giovani. Hanno anche espresso riserve sulla funzionalità del distretto sanitario nell'attuale articolazione.

Diversi i rappresentanti del gruppo di maggioranza intervenuti. Il consigliere Giovanni Battiston ha richiamato l'attenzione sulla necessità di conservare l'attuale livello delle prestazioni, viste le difficoltà di avvio dei distretti sanitari ed ha auspicato che emerga la volontà di risolvere i problemi della sanità con soluzioni a vantaggio dei cittadini. Il consigliere Tiziano Venier ha apprezzato la rigorosità e la concretezza del progetto di bilancio, ritenendolo in sintonia con il programma politico e rispondente alle esigenze della popolazione. Il consigliere Disma Rinaldi si è soffermato sul problema della occupazione giovanile che sta assumendo aspetti preoccupanti anche in questo Comune ed ha proposto l'utilizzazione dei giovani per tutti i lavori saltuari o servizi particolari che possono emergere dalla gestione comunale. Il consigliere Dino Giacomuzzi ha rimarcato la validità dei recenti incontri del sindaco con i cittadini di alcune frazioni, sia per la presentazione del progetto di bilancio, sia per discutere di particolari problemi locali. Ha evidenziato anche il poderoso programma di opere pubbliche previsto ed ha auspicato la continuità delle incentivazioni per tutte le iniziative culturali.

Alla fine, il progetto di bilancio 1984 che prevede una situazione di pareggio, tra entrate e spese, per circa 3.117.000.000, è stato approvato con dieci voti favorevoli del gruppo di maggioranza e quattro astensioni dei consiglieri dell'opposizione.

Non tanti, ma in meno

Durante il 1983, i nati sono stati 6 in più rispetto al 1982, ma ben 11 in più i morti: 36 i primi e 77 i secondi.

In tutto il comune, le famiglie sono 1410 (12 in più), con una popolazione di 4.200 unità (14 in meno).

Ecco i dati suddivisi per paese e relativi all'anno scorso.

Capoluogo: residenti 1145 (552 maschi e 593 femmine); famiglie 390; nati 10; deceduti 21.

Gradisca-Pannellia: residenti 775 (376 maschi e 399 femmine); famiglie 266; nati 4; deceduti 17.

Rivis: residenti 342 (167 maschi e 175 femmine); famiglie 112; nati 2; deceduti 4.

Turrida: residenti 468 (229 maschi e 239 femmine); famiglie 150; nati 6; deceduti 10.

Redenzicco: residenti 55 (29 maschi e 26 femmine); famiglie 20; nessun nato e nessun deceduto.

Grions: residenti 349 (190 maschi e 159 femmine); famiglie 118; nati 5; deceduti 8.

Coderno: residenti 533 (273 maschi e 260 femmine); famiglie 169; nati 3; deceduti 5.

S. Lorenzo: residenti 533 (271 maschi e 262 femmine); famiglie 185; nati 6; deceduti 12.

In tutto il comune sono stati contratti 25 matrimoni.

Meglio prevenire che curare

L'amministrazione comunale di Sedegliano e l'Usl n. 7 Udinese hanno organizzato un incontro per dibattere il tema della prevenzione nel settore della salute, fisica e sociale. Il dottor Silvano Soramel primario di pneumotisiologia all'ospedale di Codroipo ha fatto il punto sui lavori dell'Indagine "Un impegno per la tua salute" volta alla prevenzione delle pneumopatie che dall'anno scorso sta coinvolgendo la popolazione del Comune. Il dottor Lucio Luison, sociologo dell'Usl ha parlato della necessità di un programma organico di educazione alla salute e di prevenzione delle devianze sociali quali le tossicodipendenze. Il relatore ha suggerito la costituzione di gruppi di lavoro locali che saranno destinati a scegliere sia l'area d'intervento sia il tipo di programma da svolgere.

In Mostra contro il cancro

Domenica 27 maggio, nella scuola elementare di S. Lorenzo di Sedegliano, s'aprirà la mostra-mercato a favore della ricerca contro il cancro. L'iniziativa è stata promossa anche per ricordare la maestra Anna Degano Zuccolo, deceduta per tumore all'inizio del 1984. Nella circostanza saranno esposti e venduti lavoretti realizzati dagli alunni, dai genitori e dai parenti delle scuole elementari di Basiliano, S. Domenico e S. Lorenzo-Turrida. L'orario della mostra mercato sarà il seguente: dalle ore 9 alle 12; dalle ore 15 alle 19.

Furlanitât di Coderno

"Serade di furlanitât" a Coderno. L'ha organizzata il locale Udinese club, in collaborazione con la pro-loco, nella sala dell'asilo nido.

L'iniziativa ha rappresentato un momento di folclore musicale e culturale caratterizzato dal Grop Corâl "Gjviano" dell'Uoei di Udine, diretto dal maestro Massimo Persic, e dal gruppo corale "Cjastelir" di Mereto di Tomba, diretto dal maestro Del Giudice.

Nell'intervallo è stato proiettato un filmato girato in occasione della sfilata dei carri allegorici del 15 aprile. E' seguita la pellicola "Coderno ieri e oggi".

Sedegliano: cinque titoli da conservare

Segnaliamo a quanti sono appassionati di storia locale i volumi:

"Storia arte e ambiente nel Comune di Sedegliano" di Carlo Rinaldi. Editrice La Nuova Base Udine. 1978.

"Consuetudini e norme della parrocchia di Sedegliano" di Antonio Sbaiz e Carlo Rinaldi. Editrice Il Ponte Codroipo. 1979.

"Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi" vol. I di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione Comunale di Sedegliano. 1980.

"Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi" vol. II di Carlo Rinaldi - Editrice Amministrazione Comunale di Sedegliano. 1982.

"Sedegliano un popolo una cultura ieri e oggi" vol. III di Carlo Rinaldi. Editrice Amministrazione Comunale di Sedegliano. 1984."

Sono opere originali di storia, di critica e di ricerca che legano modi di vivere di ieri e di oggi con puntuali e sistematici riferimenti a uomini, situazioni, religiosità, folclore e costume, relativi a tutti i paesi del comune di Sedegliano.

Per informazioni rivolgersi presso il municipio di Sedegliano.

Andiamoci insieme...

PROVE DI CANTO - Le prove di canto del coro "Il Castelliere" si tengono il giovedì, alle 20.30 nei locali dell'asilo di Sedegliano.

PATRONATO ACLI - L'ufficio delle Acli è aperto a Sedegliano, in via Roma 1, tutti i venerdì dalle ore 18 alle 20 e il sabato dalle ore 9 alle 12.

Svolge pratiche relative a ogni tipo di pensione, infortuni, malattie professionali, versamenti volontari, indennità di disoccupazione e malattia, assegni familiari e assistenza varia.

Le prove di conto corale della Cantoria Santo Stefano di Gradisca, si tengono nella saletta Cortina, ogni martedì alle ore 20.30.

Organista: Giuseppe BRUN, direttore: Glauco Venier, animatore: Adelino VENIER.

L'invito a partecipare è rivolto a tutti gli appassionati del bel canto.

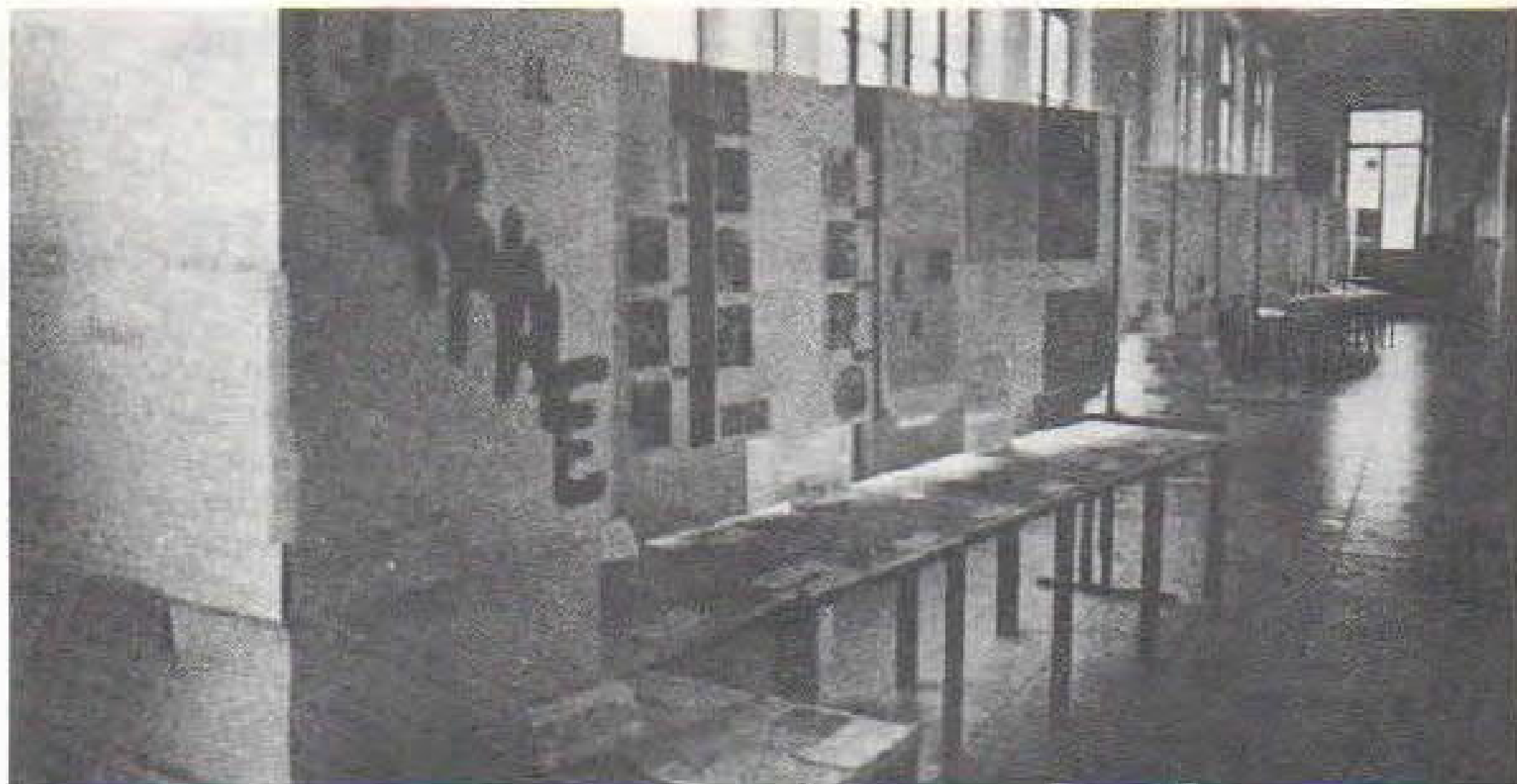
Il coro dei ragazzi "La Sorgente" di Gradisca, tiene le prove di canto ogni lunedì in canonica, dalle ore 17.30 alle ore 19.

Organista: Glauco VENIER; direttore ed animatore: Arrigo VALOPPI.

Vi possono partecipare tutti i ragazzi e ragazze dai 7 ai 14 anni di età.

Anche il giornale fa scuola

Il giornale entra nella scuola. Questo modo di dire è diventato realtà alla media Nievo di Talmassons. Il giornale, appunto, è stato l'oggetto di una mostra-ricerca che gli alunni della scuola hanno ideato, sotto la guida esperta e attenta di Claudio Plasenzotti, insegnante di applicazioni tecniche.

Il discorso si era iniziato oltre un anno fa, già dallo scorso anno scolastico, con l'idea di realizzare un giornalino di classe. Il tutto si è allargato quindi al giornale in generale e dopo una visita alla sede del Messaggero Veneto, il giornale vero e proprio più vicino, si è spaziato sulle testate presenti in Friuli e in Italia, nonché su alcuni tra i maggiori quotidiani stranieri presenti alla mostra con alcune copie fatte arrivare tramite le varie ambasciate opportunamente contattate.

La ricerca ha evidenziato alcuni dati significativi sulla diffusione dei giornali in Friuli e in Italia. Oltre che nel lavoro di raccolta dei dati, l'insegnante ha guidato gli allievi anche nella lettura del giornale. E tutto questo è stato evidenziato con la mostra che si è dispiegata su 30 pannelli divisa in 26 argomenti; sono stati raccolti 31 quotidiani stranieri, 25 italiani e periodici del Friuli-Venezia Giulia.

A margine della mostra, un piccolo quanto significativo angolo fotografico, a illustrare gli aspetti paesaggistici e la flora del comune, con particolare riguardo alla zona delle risorgive, con numerose foto realizzate dagli allievi.

Che puntuale... il velocimetro

Due i punti interessanti emersi nell'ordine del giorno dell'ultima riunione del consiglio comunale.

Il primo riguarda il soggiorno estivo per anziani organizzato dalla amministrazione comunale. Si terrà a Stumiaga di Fiavè, la prima quindicina di settembre. Sono stati offerti 50 posti, ma le domande hanno già superato questo tetto massimo. Gli aderenti dovranno partecipare con 200.000 lire a testa, pari al 60% della spesa. Il rimanente sarà integrato dal Comune.

La spesa totale per 50 posti è di 18 milioni dei quali otto sono quindi a carico dell'amministrazione comunale, che ha comunque annunciato fin da ora la sua disponibilità a soddisfare, nei limiti del possibile, anche le domande in eccedenza.

Il secondo punto degno di nota è la decisione per l'acquisto di un velocimetro da porre in dotazione ai vigili comunali. Ciò forse non è interessante in sé, ma lo è senz'altro la riflessione che suscita: siamo così poco responsabili, come autisti, da avere bisogno della minaccia di un velocimetro per limitare la nostra velocità, in un Comune pieno di scuole, di bambini e di strade strette?

Penso di sì. Ma ognuno faccia il suo esame di coscienza.

Una nota di merito al consiglio comunale: forse per la prima volta assessori e consiglieri sono stati puntuali, rompendo così la tradizione ormai storica della mezz'ora di ritardo.

Parte il parroco restano i parrocchiani

Domenica 27 maggio Don Gino Fasso lascia la parrocchia di Flambro.

Vi ha trascorso 15 anni, essendovi giunto il 13 luglio del '69.

Perché questa scelta?

"Il concetto di Chiesa, in cui credo — afferma don Gino — mi porta a guardare al di là della mia parrocchia, alle situazioni di povertà e di bisogno presenti nella nostra diocesi. I miei doni e le mie qualità — continua — mi fanno essere utile laddove c'è da iniziare un rinnovamento ed una lotta per una fede più matura. Queste due motivazioni inscindibili — conclude — mi hanno condotto alla scelta di cambiare parrocchia".

Dopo tanto tempo, questa capacità di lasciare tutto e ricominciare da un'altra parte (Premariacco), non può che farci riflettere; noi così legati alla nostra casa, alla nostra terra, al nostro ambiente, alle nostre abitudini. In fondo siamo forse noi i veri poveri, soffocati anziché liberati dai rapporti che instauriamo.

Una seconda riflessione nasce da una legittima domanda: e cioè se sia giusto che una parrocchia venga privata del suo parroco, quando con lui ha instaurato un rapporto di reciproca comprensione e per conseguenza di reciproca crescita.

L'unica risposta a questa domanda ci perverrà solo se sapremo elevarci da quel vecchio concetto di parroco che tutti noi ci portiamo ancora dentro, quale figura di potere, centro motore della parrocchia e con la quale l'unico rapporto possibile è quello affettivo.

Ed invece l'unico rapporto vero che può intercorrere fra parroco e parrocchiani è di disponibilità, di mutua collaborazione, di responsabilità da parte dei cristiani verso quella fede che professano, per sé e per gli altri. Tra cristiani così maturi, perché responsabili, un parroco è coordinatore: figura importantissima ma non essenziale; mentre tali lo sono i parrocchiani.

Un parroco che ci lascia è quindi motivo di tristezza, non di smarrimento nella fede, o di mancanza ai doveri del cristiano nelle iniziative evangeliche e caritative.

Se siamo responsabili.

A.P.

Varmo val bene un catalogo

Michelotto.

Un trittico di Giovanni Antonio Pordenone quale massimo vanto artistico, precedenti opere che risalgono fino agli inizi del 1500 e scendono, copiose, lungo i secoli seguenti, nel campo della pittura e della scultura, dell'oreficeria e dell'intarsiatura della tessitura e dell'architettura: questo è quanto offre una attenta analisi da parte di appassionati ed esperti, in un contesto come quello del comune di Varmo (capoluogo e otto frazioni) nell'ambito dei beni culturali.

Una ricchezza solo parzialmente conosciuta ai più, che merita invece d'essere goduta da tutti e non solo dalla comunità locale, cui spetta invece il dovere di tutelarla. Ecco allora entrare in scena il Centro regionale di catalogazione di Passariano, che con i suoi esperti (Franco Gover, Varmese, e Maria Teresa Berlasso, in primis) e la direzione di don Gian Carlo Menis, rileva ogni reperto che possa essere ritenuto "bene culturale" a prescindere dal suo pregio artistico, lo esamina, lo analizza, lo cataloga e infine, sommando le decine di schede cui hanno dato vita i diversi reperti, crea un libro: il quattordicesimo Quaderno del centro di catalogazione.

Nell'aula magna della scuola media varmese l'assessore regionale Dario Barnaba ha ufficialmente consegnato al sindaco dott. Maurizio Pivetta, una copia del volume. Il prof. Gian Carlo Menis ha spiegato come nasce e cos'è un Quaderno. Ha tenuto a sottolineare la funzione divulgatrice del centro di catalogazione di Passariano; non solamente attraverso la pubblicazione dei Quaderni e di altre opere, ma soprattutto con la messa a disposizione degli studiosi, degli esperti, degli studenti, di tutti coloro insomma che si interessano della cultura di casa nostra, del vastissimo materiale di cui il Centro dispone sotto forma di fotografie e disegni.

I Quaderni, come quello di Varmo, non sono quindi altro — ha detto Menis — che dei biglietti da visita di quanto possa offrire quella "banca culturale" che è il Centro di catalogazione di Villa Manin.

La dott. Berlasso, che ha curato la redazione del volume, ne ha presentato i contenuti nel dettaglio, mentre il parroco di Varmo don Arnaldo Tomadini ha voluto completare la cerimonia offrendo al sindaco le fotografie a grandezza naturale di un antifonario risalente all'XI° secolo (conservato in canonica), della prima pagina del registro dei battesimi (1566) e di un particolare della Madonna dell'Amalteo conservata nella chiesa parrocchiale.

Michelotto.

Soldato di Cristo e della libertà

Don Erino ci mancherà. E' una figura che non sarà facile sostituire nei sentimenti dei suoi parrocchiani di S. Marizza e di quanti lo conobbero e lo stimarono come prete e come combattente per la libertà.

E' stato un incidente d'auto, nemmeno troppo grave all'apparenza, a portarcelo via. Si stava recando dai famigliari, per un malore è uscito di strada, è stato in grado da solo di avvertire il fratello dell'accaduto. Poi le complicazioni, un trauma risultato insuperabile, sei giorni di lotta affannosa dei sanitari per salvarlo, poi la morte in ospedale, a Udine. Don D'Agostini aveva 72 anni. Lo chiamavano "Unio" i commilitoni della Osoppo con i quali aveva diviso i rischi e le atroci sofferenze, nel corpo e nello spirito, dell'efferato lager tedesco di Dachau.

Questi ricordi non si erano cancellati dalla sua memoria.

Lo avevano anzi spinto a raccoglierli in un diario "Dalla montagna a Dachau" pubblicato più volte nel 1947, nel 1965 e nel 1975.

Ha scritto di lui il prof. Arturo Toso: "Unio, trentenne, ha combattuto da italiano e da sacerdote cattolico per la libertà, vivendo e precorrendo lo spirito ecumenico dei tempi conciliari in cui l'uomo non deve essere più sfruttato da un altro uomo, come una società da una nazione o da un'altra cultura".

A salutarlo per l'ultima volta c'era tutta Santa Marizza, decine di partigiani e reduci dai lager nazisti e tanti che lo stimavano e gli volevano bene.

Qui Gradiscutta: si mangia friulano

Qui si mangia friulano e basta. La bella targa che la Camera di Commercio di Udine ha fatto fare, finora in 10 copie, stemma del Patriarca Bertrando in ceramica, una bella cornice, è il marchio con il quale il presidente Gianni Bravo e i suoi collaboratori siglano i più bei posti della ristorazione in regione. Il riconoscimento è toccato (e poteva essere altrimenti?) anche al Ristorante Da Toni a Gradiscutta. Il maestro di cucina Aldo Morassutti per festeggiare l'avvenimento ha preparato per una bella compagnia una 'super-mangiar friulano'. Il menù era scritto alla perfezione, naturalmente in un friulano impeccabile.

Com'è infognata la mia San Martino

E' strano come un ricordo possa essere sollecitato da fatti qualsiasi nella vita di tutti i giorni. E' stata una notizia di cronaca comunale apparsa su "Il Ponte" del mese scorso.

In due frazioni, credo Rivolto e Biauzzo, ma posso anche sbagliare perchè non ho sottomano quel numero, si è deliberato il riassetto, il completamento o addirittura la posa a nuovo della rete fognaria. Una trentina d'anni fa, io ero ragazzo, anche nella frazione di San Martino il problema delle fogne era di attualità. Se ne parlava spesso poiché spesso, ad ogni bella piovuta, il paese si trasformava in una piccola Venezia. Per noi ragazzini non pareva che ciò fosse un problema. L'acqua quando non è troppa, quando viene d'estate magari dopo un periodo d'afa, anche se invade le strade e entra nei cortili è accettata dalla gente come una novità. Noi approfittavamo per inventare qualche nuovo gioco, si spalava, si erigevano piccoli argini (bariduris), si pulivano i gorghi del ruscello a valle perché l'acqua scorresse veloce. Gli adulti, finito l'acquazzone si radunavano a cròcchi, di solito solo uomini, e discutevano del più e del meno. Discutevano naturalmente anche di tutta quell'acqua e che se ci fossero le fognature...!. E qui il mio ricordo. Mio padre, che aveva una piccola bottega da falegname nel centro del paese dove la strada era un poco più alta e l'acqua solo eccezionalmente vi arrivava, prendeva parte un giorno ad una di quelle discussioni.

Michelotto.

Con il suo carattere bonario e il fare un po' canzonatorio riusciva spesso a fare di una burla un fatto serio e di un fatto serio una burla. A chi proponeva di chiedere al comune che si facessero subito le fognature, che si provvedesse a sistemare i ruscelli di scarico perché quell'inconveniente dell' "Acqua Alta" non si avesse più a ripetere, ricordava: "Ma dovremmo benedire tutta questa acqua. Entra dappertutto, nelle strade, nei cortili, in qualche cantina e perfino in qualche stalla e dove passa, pulisce. Fa fuggire topi, scarafaggi, formiche, entra, lava, se ne va e non manda il conto".

Naturalmente era una burla e tutti ne risero. Io però non mi sono mai scordato quel momento e quelle parole. Era mio padre ed io non avevo capito la burla.

Passò qualche tempo, a San Martino arrivarono camionette, camion e carri della ditta Martina di Codroipo pieni di materiali. Mi impressionarono delle belle forme ovali di legno fatte come le chiglia delle navi, molto più piccole naturalmente. Chiglie senza nè prua nè prora, rinforzate all'interno da dei telaietti anche di forma ovale e tutti uguali posti a distanza altrettanto uguali. Erano le armature interne per i canali della nuova fognatura che doveva essere fatta nel paese. La fognatura che avrebbe attraversato tutto il paese e che prendendo l'acqua dal ruscello che scendeva ad ovest dalle "Ciargnis" avrebbe, scaricandosi poi a sud nel ruscello nella "Sise", tenuto sempre pulito la villa e soprattutto quando ci sarebbero state piogge intense, acquazzoni e grossi temporali, avrebbe provveduto facilmente a smaltire una quantità tale di metri-cubi d'acqua che questa mai più avrebbe riempito le nostre strade. Si iniziarono i lavori, naturalmente da dove doveva essere presa l'acqua. Fu un viavai di gente nuova, operai della ditta incaricata dell'opera. Furono scavati lunghi fossi, vennero gettati tombini e pozzetti. La gente era ammirata dai lavori. Gli uomini sui carri trainati da robusti e ben nutriti cavalli sulla via dei campi si fermavano ad osservare e ad informarsi o solamente per scambiare con quei "foresti" qualche parola. Le donne, anche se più in fretta, non disdegnavano scambiare qualche chiacchera tra di loro o con gli operai stessi sull'avvenimento.

La festa più grande fu però la nostra, quella dei bambini. Per noi l'importante era la novità. Correvamo veloci a casa dalla scuola e mangiato il pranzo in fretta ci ritrovavamo tutti seri osservatori quasi controllori che tutto procedesse bene. Le canalette venivano lavorate tutte a mano. I tombini avevano una serie di quattro fori ovali tutti uguali.

La terra scavata veniva sparsa sui bordi della strada e tutto sembrava giusto e al suo posto.

Un giorno però, quando solo una parte era stata fatta, quando solo "Lainsomp" e fino all'altezza del cortile dei Pontisso era stata ultimata, la costruzione della NOSTRA fognatura fu interrotta. Gli operai ricaricarono tutte le loro cose, le piccole "chiglie" tavole, tavoloni, sagome, pale, badili, picconi, sacchi di cemento e persino qualche mucchio di ghiaia fine avanzata e partirono. Io non ho mai saputo perché fu iniziata quella fognatura e poi non fu mai completata. Non ho mai saputo se fosse

stata fatta intenzionalmente solo una parte o se altri elementi abbiano interrotto un progetto che era completo. Io non lo so ma penso che non ci sia nessuno che lo sappia. Ci sono cose che vanno così.

La pioggia ha continuato a venire. Per qualche tempo la fogna ha fatto il suo lavoro bene, almeno quelli di "Lainsomp" non si inondavano più. Era sparita la canaletta puzzolente e la gente non si è fatta delle spiegazioni di sorta. Con il tempo però i tombini si sono riempiti di terra e non vi scorre più acqua. La canaletta di cemento esterna serve a delimitare la strada e la piazza, serve a far scorrere in superficie un po' in fretta l'acqua piovana e forse servirà ancora, come ha servito a noi, ai bambini per giocare con le bilie o ai ragazzi per giocare con le bocce di legno.

San Martino è un semplice agglomerato di case. E' senz'altro un piccolo paese, una piccola frazione ma per la sua semplice formazione direi addirittura urbanisticamente ideale, non attraversato da una strada di grande passaggio, una sola via centrale con due derivazioni al centro e terminante in una piazzetta, si presta in modo ottimale alla soluzione dei suoi semplici problemi urbanistici.

Oggi che l'urbanistica è completamente ritornata alle soluzioni di piccoli agglomerati indipendenti, (le città villaggio olandesi ne sono l'esempio più famoso), un paese come il nostro che ha conservato anche una linea monoarchitettonica in molte delle sue case è l'occasione più unica che rara di sistemazione civile dell'abitato con una spesa che diventa irrisoria se confrontata su villaggi a conformazione complessa. Sistemare le fogne, le vie, marciapiedi e illuminazione alla luce di un unico, semplice progetto completo magari in tempi non forzatamente brevi non dovrebbe essere cosa fuori della portata del nostro comune. Purtroppo però qualcuno dirà che vaneggio così si continuerà a mettere toppe, brutte, costose e inutili come la nostra fognatura. La gente continuerà a credere che ci sono cose che vanno così. L'acqua degli acquazzoni d'estate a San Martino continuerà da sola, come dalla notte dei tempi, a cercare la via del mare. Della fognatura, iniziata più di trent'anni fa e mai finita, ne faremo argomento da raccontare ai nostri nipoti quando, stufi della televisione o dello schermo-parete di orwelliana previsione vorranno ascoltare una storia vera.

Ennio Carint

A ce âe siarvît?

Il to ruspâ, il dut splanâ,
par gjavâ il lanto e il pučâr,
l'arcace, il platano e il morâr
e chel puar barač tal fossâl.

Stramačant il nît dal rusignûl
e chel dal ričc tu às butât fûr,
chel de viole che no ti rît plui
e de urtie che ti becave il cûl.

L'âf intôr di te no si rondole
e no jenple plui la panse
tal lodric mat o te talate
o tal rap flurît de arcace.

Il cuc nol cjante nè la cuâe
e il gneur a nol va plui in frâe,
il pes te âghe al mûr
e la rosute de tiere no ven fûr.

Ce astu fat, onp cence judissi,
che tai velens a tu svuacâris
e la int a tu invelegnis
e la lôr vite a tu scurtis?

Torne, torne i arbui a plantâ
e lis jarbis a semenâ
par che mâri nature a torni a ridi
e il rusignûl a cjantâ.

E no stâ fâle inrabiâ,
senò jê a nus puartarà
peste, ajar e tanpieste
ch'a fasaran di nô e stragjo e fieste.

Ercole Marano - Poč di Codroip

Tribuna aperta

Egregio Direttore,
mi dispiace sapere che diversi artigiani e piccoli imprenditori siano costretti a trasferirsi in altri comuni perché a Codroipo non c'è una zona artigianale, mentre molte persone sono costrette a fare i pendolari recandosi a Udine o Pordenone perché non trovano lavoro in zona.

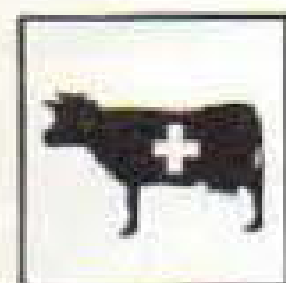
Sono un autotrasportatore e perciò le posso assicurare che ci sono comuni più piccoli del nostro che hanno una zona industriale o artigianale che permette agli artigiani e piccoli industriali di avere spazio per ingrandire la loro attività, anziché essere costretti a lavorare in mezzo ai centri abitati privi della possibilità di ampliamento per mancanza di spazio, spesso turbando la tranquillità degli altri abitanti.

Ritengo che sia ora che i nostri amministratori abbandonino i discorsi per passare ai fatti.

Valeriano Molinaro
Goricizza

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Flaibano, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Rivignano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito presso l'ospedale di Codroipo (tel. 906060).

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20 e termina alle 8 del giorno seguente. Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 14 del sabato e termina alle 8 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 14 e termina alle 8 del giorno successivo.

VETERINARI DI TURNO

Dott. Renato Gruarin, Codroipo, tel. 906144: 20 maggio, 10 giugno.
Dott. Antonio Vaioppi, Gradisca di Sed., tel. 916128: 27 maggio, 17 giugno.
Dott. Venanzo Andreani, Bertiolo, tel. 917022: 3 giugno, 24 giugno.

ORARI FERROVIE DELLO STATO

PARTENZE PER UDINE

0.37 (L) - 2.12 (D) - 6.23 (L) (per Trieste) - 6.40 (D) (solo il lunedì) - 6.52 (D) (solo il lunedì) - 7.03 (L) - 7.32 (L) - 8.12 (L) - 9.43 (L) - 11.17 (D) - 13.07 (D) - 14.06 (L) - 14.29 (L) - 15.08 (L) - 15.41 (D) - 17.07 (D) - 17.53 (E) - 18.36 (L) - 20.01 (L) - 21.19 (L) - 22.17 (D) - 23.00 (E).

PARTENZE PER VENEZIA

5.16 (E) - 6.04 (L) - 6.50 (L) - 7.09 (L) - 9.00 (D) - 10.07 (L) - 12.09 (D) - 13.02 (D) - 13.37 (L) - 14.14 (L) - 15.17 (L) - 16.07 (D) (solo il venerdì) 16.29 (E) - 17.12 (D) - 17.52 (D) (solo il venerdì) - 18.15 (L) - 19.26 (D) - 19.54 (L) - 21.03 (D) - 23.06 (D).

TURNI FESTIVI DISTRIBUTORI DI BENZINA

26-27 MAGGIO

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
CODROIPO via Piave
AGIP - Bar Colomba - Tel. 906312
RIVOLTO
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
CODROIPO v.le Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

2-3 GIUGNO

AGIP SOM da Angela - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

9-10 GIUGNO

ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO via Piave
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

16-17 GIUGNO

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO via Latisana

23-24 GIUGNO

TOTAL - DE TINA - Tel. 906170
CODROIPO via Piave
AGIP - Bar Colomba - Tel. 906312
RIVOLTO
ESSO - ROBERTO - Tel. 906604
CODROIPO v.le Venezia
ESSO - TUROLLA
CODROIPO SS 13 - Bivio Coseat

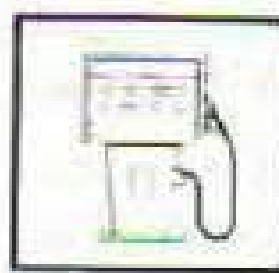
30 GIUGNO-1 LUGLIO

AGIP SOM da ANGELA - Tel. 904297
TURRIDA SS 463
AGIP - CASTELLARIN - Tel. 917087
BERTIOLO p.zza Mercato
FINA-RINALDI - Tel. 916046
SEDEGLIANO p.zza Roma
AGIP F.LLI SAMBUCCO - Tel. 906192
CODROIPO v. Duodo

7-8 LUGLIO

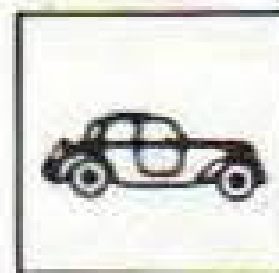
ESSO - ZORZINI - Tel. 906533
CODROIPO via Piave
ESSO - F.LLI GUGLIELMI - Tel. 906216
CODROIPO via Udine
AGIP - MARIONE - Tel. 84065
BASAGLIAPENTA SS 13 (gas auto)

14-15 LUGLIO

GULF - DE MONTE - Tel. 778023
VARMO via Latisana

DISTRIBUTORE AUTOMATICO CARBURANTE

AGIP - SOM - da ANGELA - TURRIDA, di Sedegliano SS 463 - Tel. 904297. Aperto 24 ore comprese le domeniche e i giorni festivi.

SOCCORSO STRADALE CONTINUATO

AUTORUOTE - Codroipo, viale Venezia 119 - Tel. 906387.

AUTO A NOLEGGIO LIBERO

AZETA Autonoleggi - Codroipo, V.le Venezia 119 - Tel. 906387.

FUNZIONI RELIGIOSE

PIEVE ARCIPRETALE

di S. Maria Maggiore — CODROIPO

Orario delle CELEBRAZIONI RELIGIOSE:

SS. MESSE: feriali: ore 7.30 - 19.00
festive: ore 7.30 - 8.30 (9.15: Chiesa Ospedali V.le Duodo) ore 10.00 (Parrocchiale) - 11.30 e 19.00 (serale)
VESPERO: ogni Domenica alle ore 16.00
BATTESIMI: ogni prima e terza Domenica del mese alle ore 16.00

Orario della CATECHESI PARROCCHIALE:

Giorno	Ora	Classe
Lunedì	ore 15.30	QUINTA ELEMENTARE
Martedì	ore 15.30	QUARTA ELEMENTARE
Mercoledì	ore 16.30	TERZA ELEMENTARE (neocomunicandi)
	ore 17.30	TERZA MEDIA (cresimandi)
Giovedì	ore 15.30	SECONDA ELEMENTARE
Venerdì	ore 16.30	TERZA ELEMENTARE (neocomunicandi)
	ore 17.30	TERZA MEDIA (cresimandi)
Sabato	ore 15.30	PRIMA MEDIA
	ore 16.30	SECONDA MEDIA

Giovedì e Venerdì, ore 19.00, incontri GRUPPI DOPO CRESIMA.

prezzi imbattibili
Zona industriale Panellia
GRADISCA DI SEDEGLIANO (UD)
Tel. 0432/918179
gallomobili
è il tuo nuovo negozio di fiducia
S. DANIELE
gallomobili
CASARSA
UDINE
PONTE DELLA DELIZIA
sul Tagliamento
CODROIPO
GRAPHISTUDIO